

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BERGAMO

RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2009 (LUGLIO-SETTEMBRE 2009)

Sommario

Si dovrà probabilmente attendere ancora un trimestre per vedere rispuntare un segno positivo che interrompa la lunga e profonda caduta del ciclo della produzione industriale bergamasca. Di certo c'è che, tra giugno e settembre, la curva discendente si è appiattita, con un calo (**-0,7** per cento) sul secondo **trimestre** del 2009, in netta attenuazione rispetto ai 5 trimestri precedenti. La produzione resta distante **11** punti dal livello raggiunto nello stesso periodo dell'**anno** scorso. L'indice provinciale è a quota **91,7**, oltre otto punti sotto il livello medio dell'anno 2000 e più di quindici rispetto ai valori massimi toccati nel corso del 2007. Nell'artigianato manifatturiero le variazioni grezze sono ancora negative e a Bergamo più accentuate che nelle restanti province della Lombardia.

La situazione di crisi è ancora largamente diffusa ai diversi settori e alle tipologie d'impresa. Tre imprese industriali su quattro, una quota inalterata da tre trimestri, sono ancora distanti oltre 5 punti dai livelli produttivi dei dodici mesi precedenti e il calo produttivo non risparmia alcun comparto merceologico dell'industria provinciale.

E tuttavia i segnali di una lenta risalita dal fondo della crisi si intensificano e si allineano con coerenza: è in corso un progressivo aggiustamento del livello delle scorte, gli ordini, soprattutto dal mercato estero, sono in crescita, i prezzi dei prodotti finiti hanno smesso di scendere nell'industria e le aspettative delle imprese per l'ultimo trimestre dell'anno sono in netto miglioramento per quanto riguarda produzione e domanda.

Le incognite maggiori riguardano l'occupazione, non solo perché il mercato del lavoro reagisce con ritardo agli impulsi provenienti dalla produzione, ma anche perché l'intensità e la sostenibilità della ripresa sono soggette all'evoluzione ancora incerta di molte variabili: dal tasso di cambio dell'euro sul dollaro al grado di propagazione degli impulsi provenienti dalla domanda internazionale, dal riavviarsi di un ciclo degli investimenti ai tempi di riapertura dei canali del credito alle imprese.

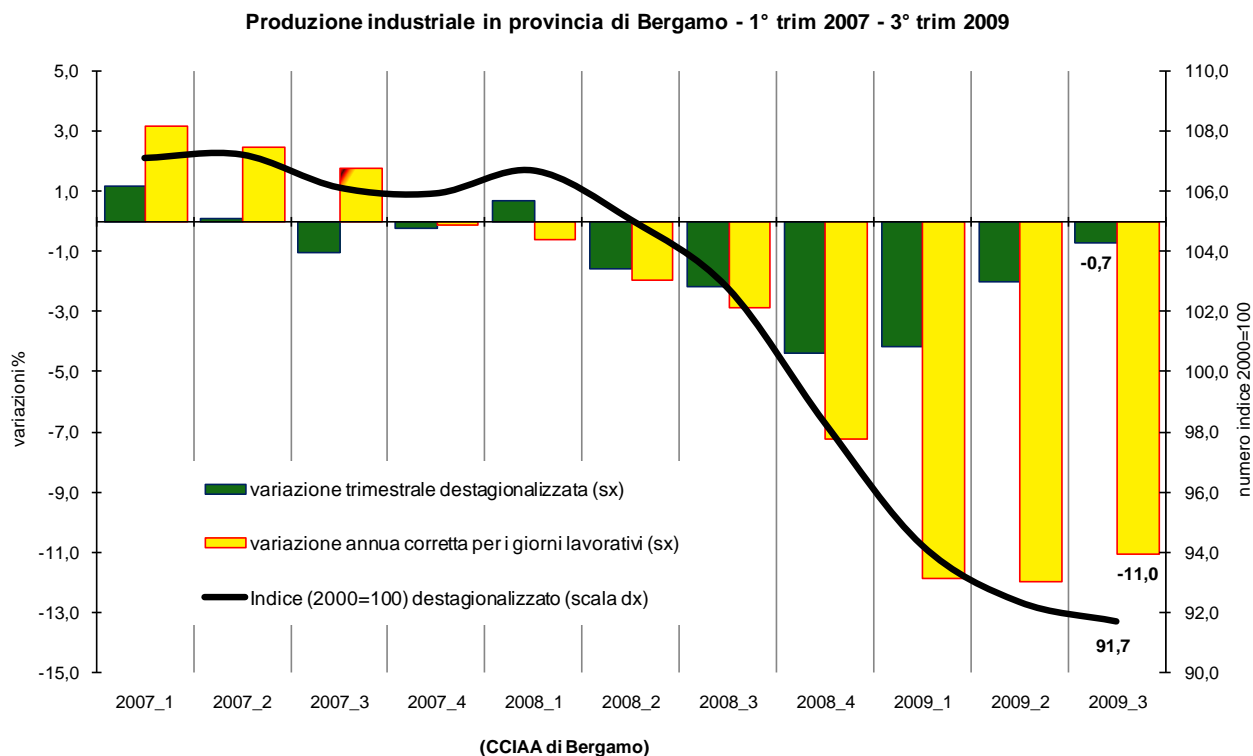
Il numero degli addetti delle imprese industriali si contrae ancora, per il sesto trimestre consecutivo, nonostante il ricorso alla Cassa Integrazione si mantenga elevato e, a Bergamo, in aumento.

Le aspettative delle imprese per l'occupazione restano negative e non sarà certo l'ultimo trimestre dell'anno, nel quale cessazioni o mancati rinnovi di contratto prevalgono tipicamente sulle assunzioni, ad invertire la tendenza a un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2009

L'Indagine regionale sull'industria è realizzata da Unioncamere, Confindustria e Regione Lombardia. Nella rilevazione del terzo trimestre 2009 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre 2009, 1.474 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**). In provincia di Bergamo hanno risposto 221 aziende industriali (111 per cento del campione teorico).

La **produzione industriale** in provincia di Bergamo è ancora lontana dai livelli di **un anno fa**. Nel III trimestre 2009 la variazione corretta per i giorni lavorativi è del **-11 %**, a seguito del -11,9 in ciascuno dei due primi trimestri del 2009). L'indice destagionalizzato¹ della produzione (base anno 2000 = 100) scende a quota 91,7 con una variazione trimestrale del **-0,7%**, in recupero dopo le marcate contrazioni degli ultimi due trimestri (-4,1% nel I trimestre 2009, -2% nel II trimestre 2009)



Le industrie di minor dimensione segnano risultati leggermente peggiori rispetto alle grandi. La variazione grezza della produzione su base annua è di -11,8 nelle medie imprese (tra 50 e 200 addetti), di -11,1 nelle piccole, sotto i 50 addetti e di -9,7 nelle grandi.

¹ Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui EUROSTAT e ISTAT, ISAE. La procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, **ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.**

Tutti i settori registrano variazioni tendenziali grezze negative della produzione, con una relativa miglior tenuta nell'alimentare, comparto tradizionalmente anticiclico, e cali più netti nelle produzioni di beni d'investimento (-14,4) rispetto a beni intermedi (-10,4) e beni finali (-9,4).

Per il sesto trimestre consecutivo è negativa la **dinamica tendenziale grezza** della meccanica (94 le risposte nel campione provinciale): il calo si mantiene su valori ancora elevati (-14,4%) nel terzo trimestre dell'anno. Nel tessile (22 aziende nel campione) la congiuntura torna ad appesantirsi nell'ultimo trimestre (-11,9%) e conferma una tendenza negativa in corso da lungo tempo. Limitando l'analisi ai soli settori con una copertura campionaria superiore alle 10 unità, si registra un'attenuazione della tendenza negativa nella gomma-plastica e livelli produttivi ancora sottotono rispetto a un anno fa nei minerali non metalliferi e nella chimica.

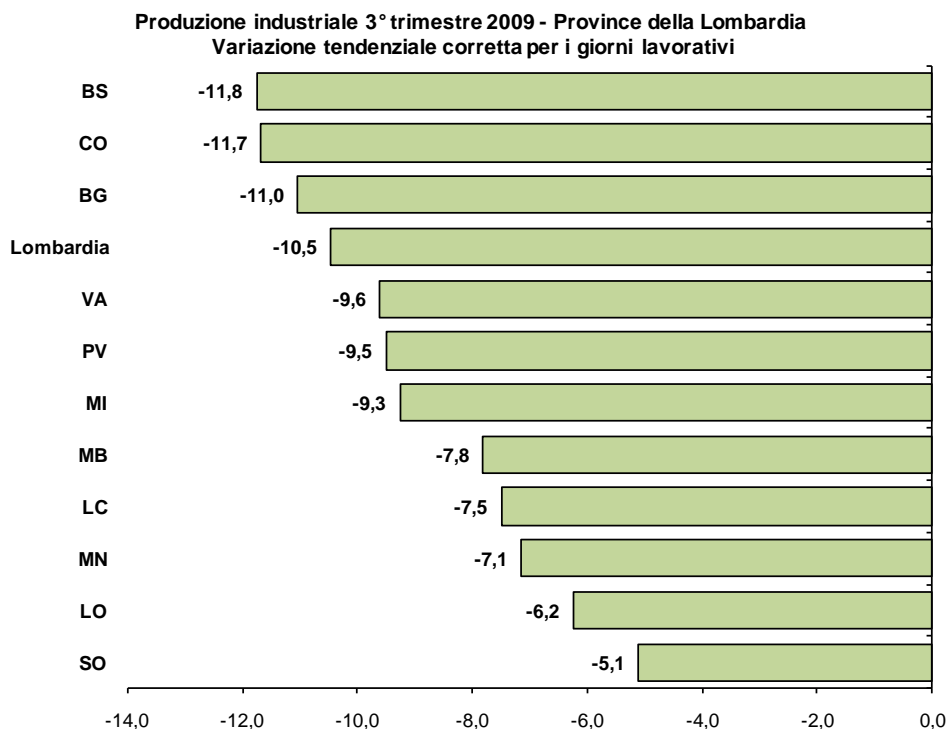
Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca

	I 07	II 07	III 07	IV 07	I 08	II 08	III 08	IV 08	I 09	II 09	III 09
Siderurgia	5,2	6,2	4,5	-1,6	3,9	0,3	-6,2	-5,5	-12,4	-12,7	-4,3
Min. non metalliferi	1,1	-3,5	-0,2	2,9	0,8	1,5	-3,7	-8,1	-13,7	-14,6	-14,4
Chimica	-2,7	2,8	-1,1	2,6	2,9	-0,4	2,5	-8,2	-13,8	-8,3	-12,9
Meccanica	6,2	4,5	5,2	0,6	0,9	-0,7	-2,0	-7,0	-12,8	-15,3	-14,4
Mezzi di trasporto	4,7	0,3	-6,0	0,0	-1,8	9,6	9,6	2,9	-11,0	-17,7	-14,2
Alimentari	0,4	5,6	-0,7	-3,2	-3,0	-0,6	0,6	-0,3	-3,5	-1,9	-0,5
Tessile	-3,3	-1,6	-3,7	-1,0	-8,0	-8,7	-11,3	-11,6	-11,8	-9,2	-11,9
Pelli e calzature	-3,1	0,0	-6,1	-3,1	-8,4	-3,7	-10,5	-8,3	-11,4	0,0	-12,3
Abbigliamento	3,8	4,6	0,2	-1,9	-2,6	-5,2	-1,5	-7,4	-5,0	-8,9	-2,8
Legno-mobili	4,6	-0,2	4,3	-1,1	-5,2	-4,0	-2,2	-6,2	-5,7	1,0	-7,4
Carta-editoria	1,6	1,4	-1,0	-1,0	0,1	-0,4	-1,4	-6,9	-14,4	-11,3	-3,1
Gomma-plastica	5,1	0,4	2,2	0,2	-1,2	-4,3	0,1	-8,8	-12,9	-9,2	-7,6
Ind. varie	3,0	8,8	8,6	4,1	3,7	-0,9	-4,6	-6,5	-11,2	-19,3	-9,8
TOTALE	3,2	2,6	1,8	0,1	-0,8	-1,8	-2,7	-7,2	-11,9	-12,1	-10,9
Settori in crescita	10	10	6	6	6	3	4	1	0	1	0
Settori in contrazione	3	3	7	7	7	10	9	12	13	11	13

Camera di Commercio di Bergamo

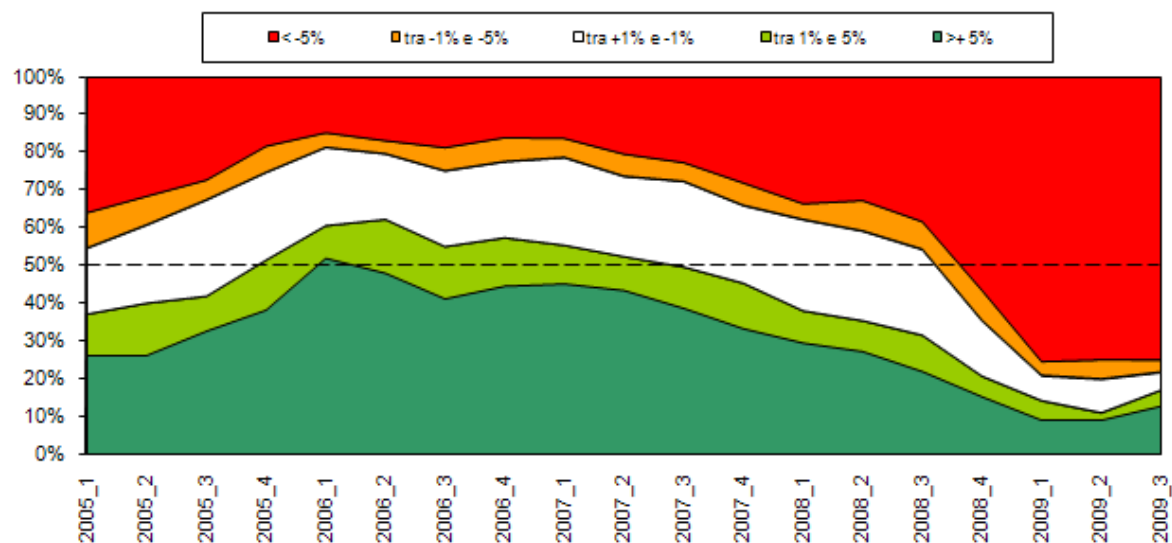
Qualche spunto promettente emerge invece dalla **dinamica trimestrale**. La variazione **grezza** è positiva in tre settori (produzione di mezzi di trasporto, carta-editoria e legno mobili, tutti con debole consistenza campionaria). E' invece negativa nella meccanica e nel tessile e, solo marginalmente, nella gomma-plastica.

Il ciclo congiunturale è in fase negativa in tutta la regione. La variazione tendenziale media regionale, corretta per i giorni lavorativi, si assesta a -10,5%. Al di sotto della media lombarda troviamo, oltre a Bergamo, le province di Brescia e Como.

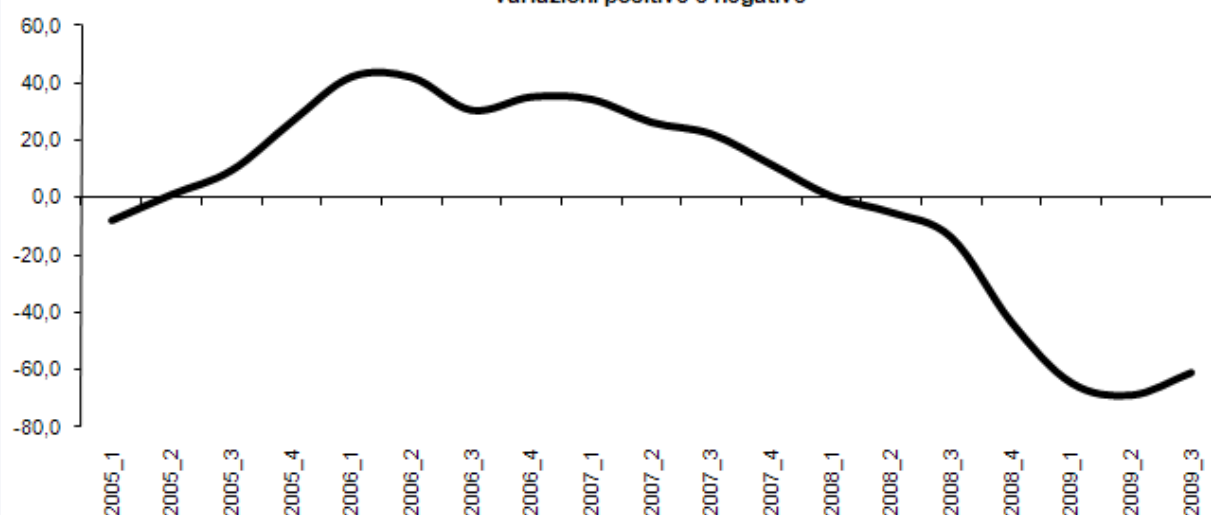


La distribuzione delle risposte del campione delle industrie di Bergamo per classe di variazione della produzione, registra il 13% - in leggero progresso rispetto al 9,3% dello scorso trimestre - di incrementi superiori al 5 per cento su base annua contro il 75% di segnalazioni di diminuzioni oltre il -5 per cento (invariato rispetto al trimestre scorso). Aumenta la quota delle imprese con dinamica lievemente positiva. E quindi il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione risulta in miglioramento: **-61,1%**, rispetto al -69% della precedente rilevazione.

Produzione industriale in provincia di Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



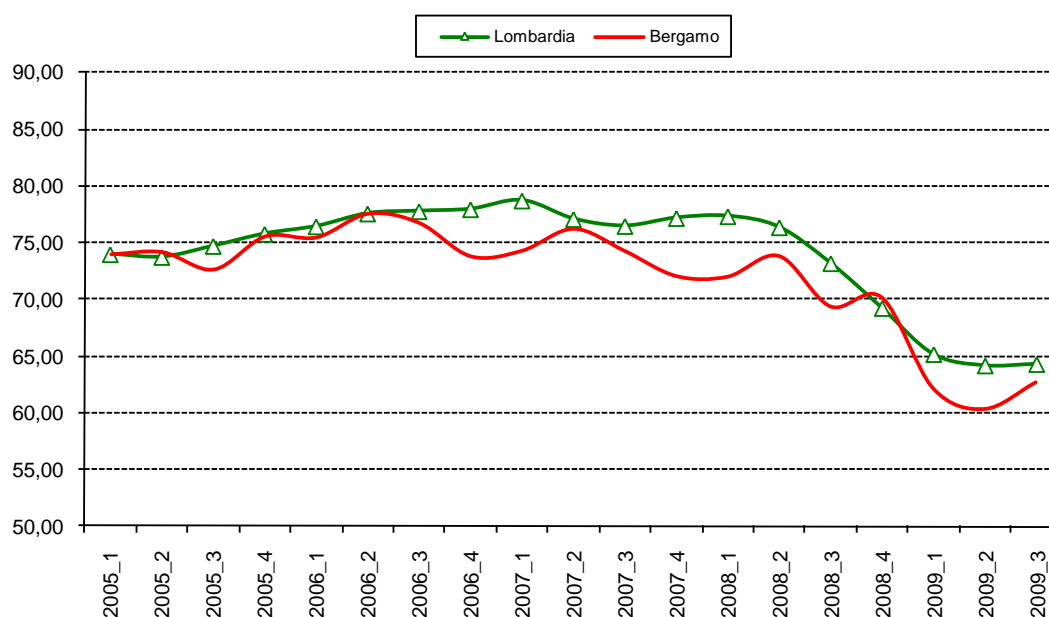
Produzione industriale in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra
variazioni positive e negative



Elaborazione CCIAA BG

Il tasso di utilizzo degli impianti sembra aver raggiunto e oltrepassato il punto di minima. Sia in regione che in provincia siamo tuttavia ancora al di sotto del 65%.

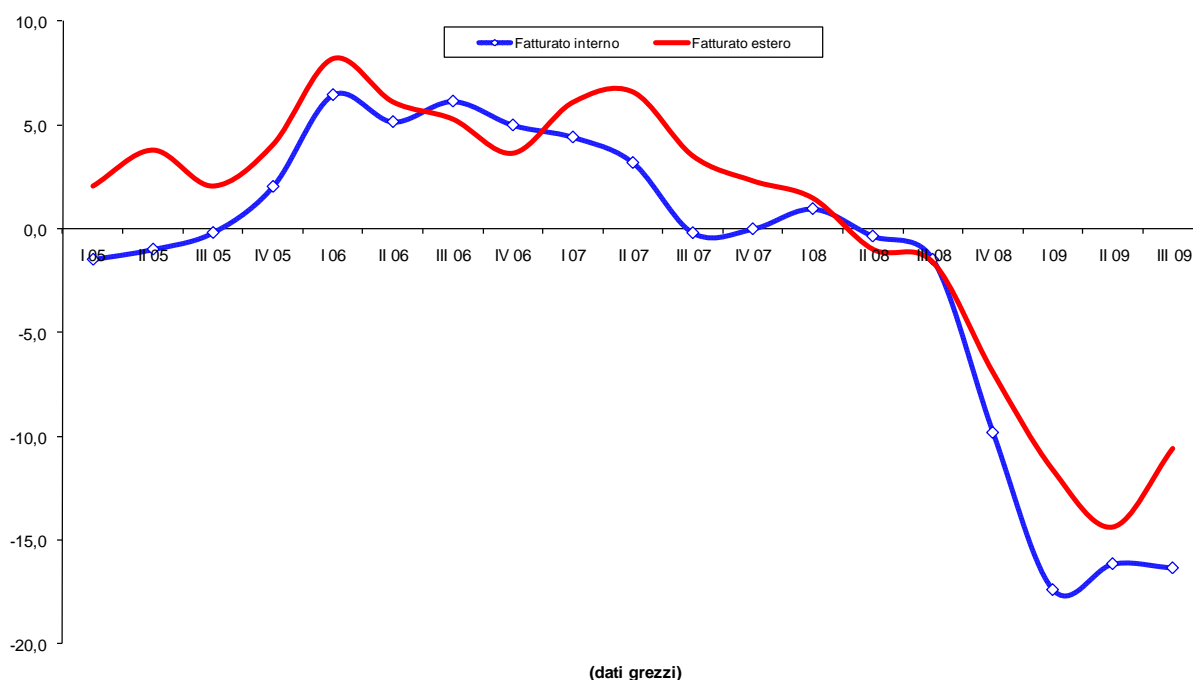
Tasso di utilizzo degli impianti (dati trimestrali destagionalizzati)



Il **fatturato** (dato grezzo a valori correnti) **su base annua** è in serie negativa per il sesto trimestre consecutivo nella componente nazionale (-16,3%) e in quella estera (-10,6%) ma la caduta si è interrotta e segnali di risalita compaiono soprattutto per il fatturato estero.

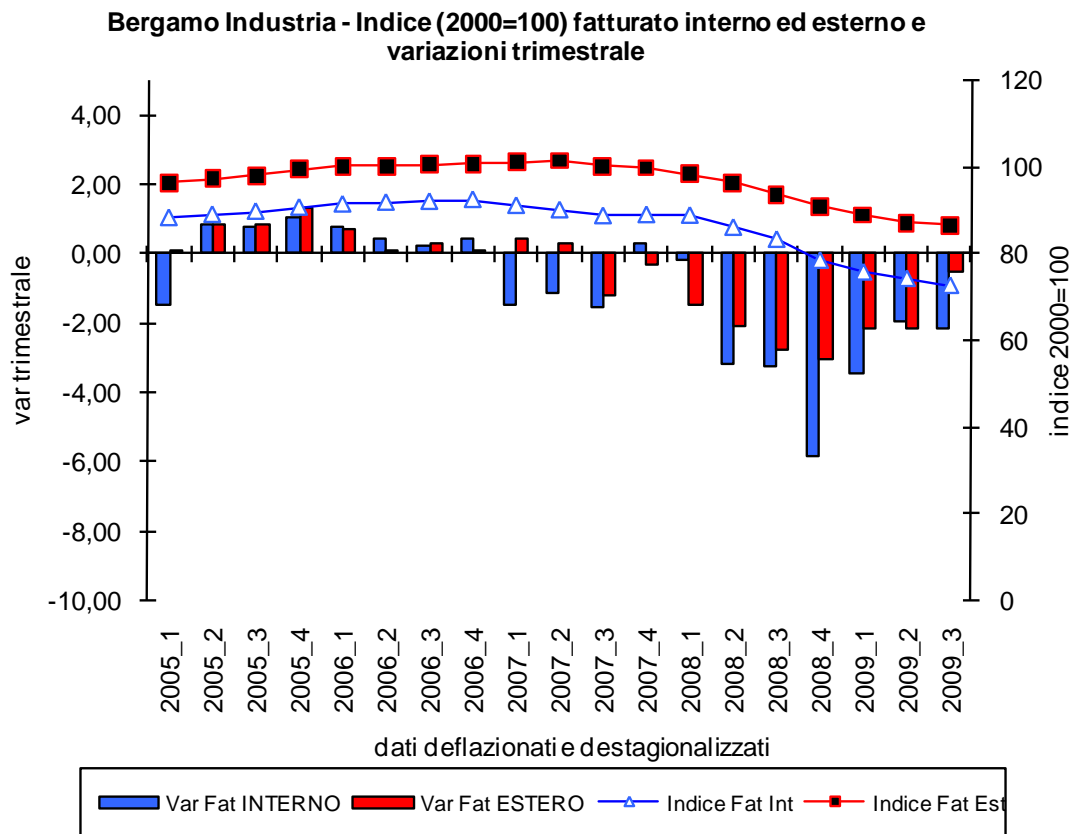
La meccanica registra flessioni marcate sia del fatturato interno (-20%) che di quello estero (-15,6%). Nel tessile le vendite sono in calo di 19 punti percentuali sul mercato nazionale e di 13 punti sui mercati esteri.

Variazione annua del fatturato interno ed estero

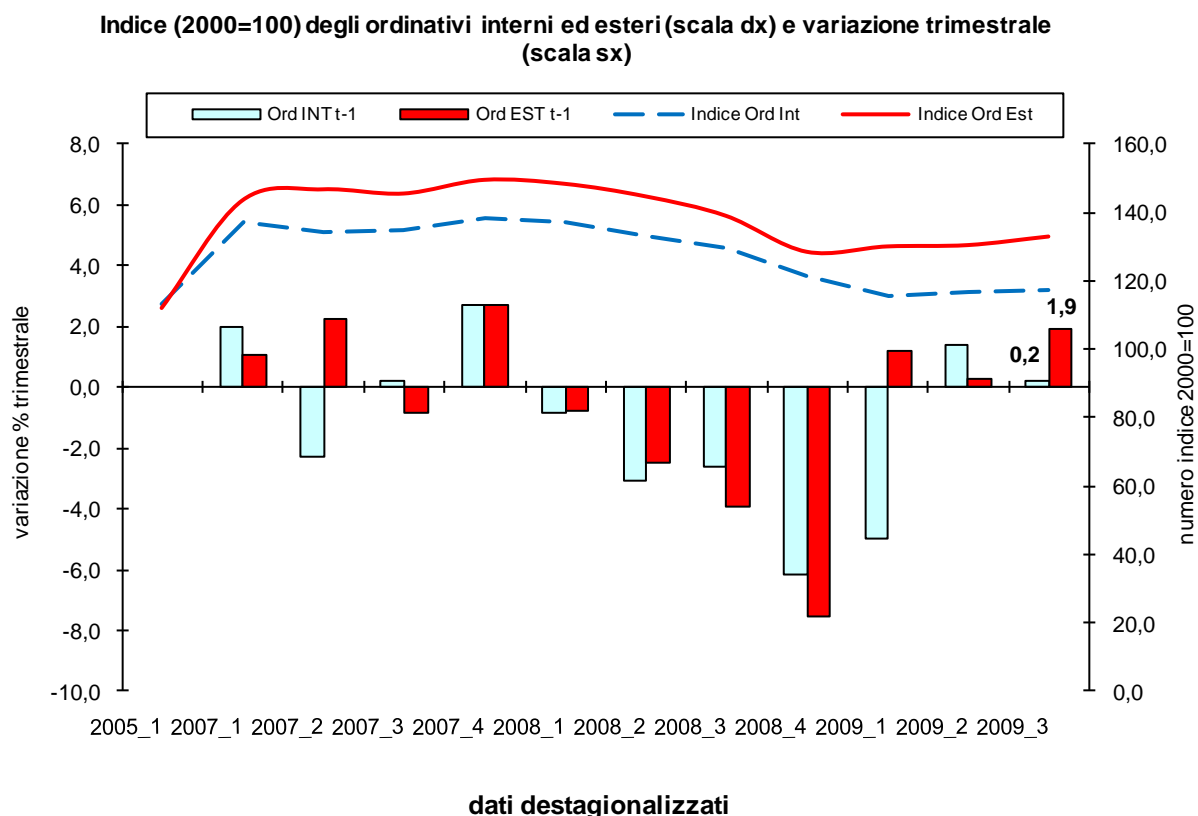


(dati grezzi)

La variazione destagionalizzata **su base trimestrale**, registra una flessione del fatturato **interno** (**-2,2%**) in linea con quella del secondo trimestre 2009. Per il fatturato **estero**, il calo (**-0,5%**) nel terzo trimestre 2009 segna invece un marcato recupero rispetto ai risultati precedenti.

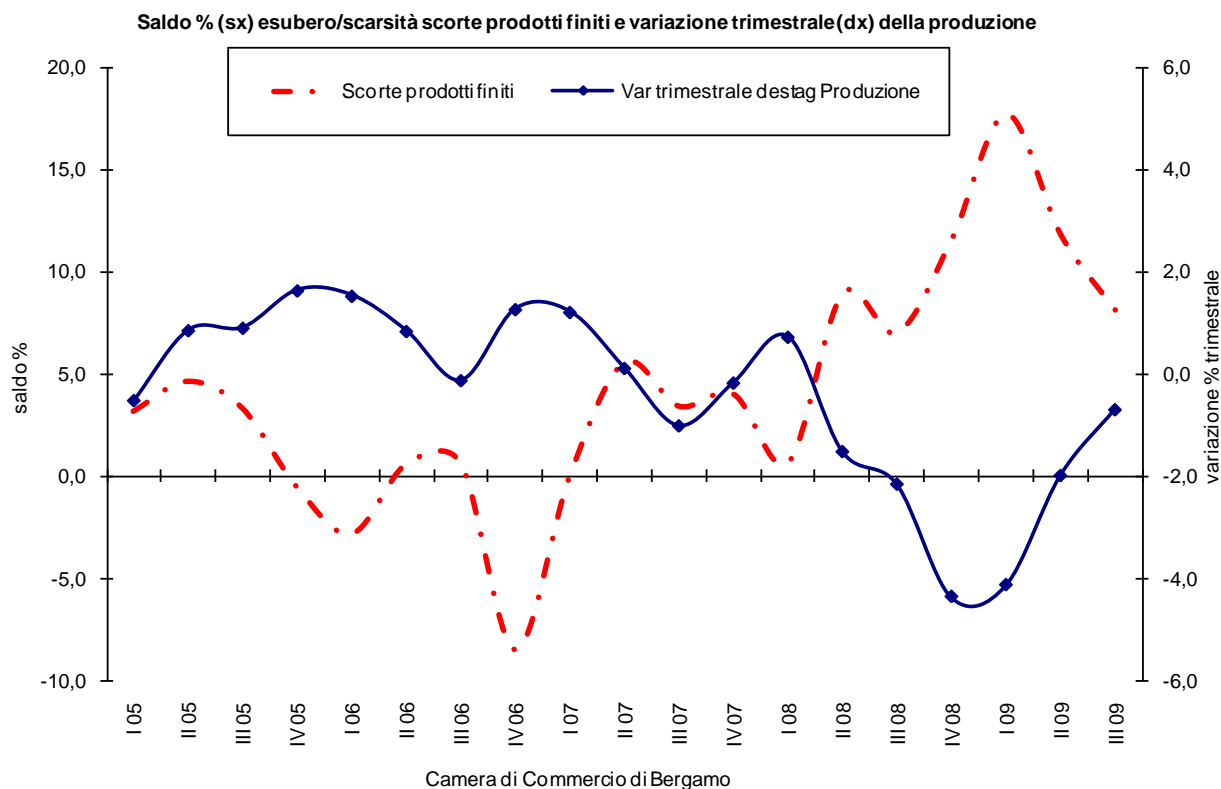


Gli **ordinativi** acquisiti nel trimestre, indicatore importante della tendenza della domanda nell'immediato futuro, sono in lieve aumento sul mercato **nazionale** (+0,2 per cento la variazione destagionalizzata), mentre l'andamento degli ordini dall'**estero** si conferma più robusto (+1,9 per cento) e in progresso rispetto ai due trimestri precedenti.

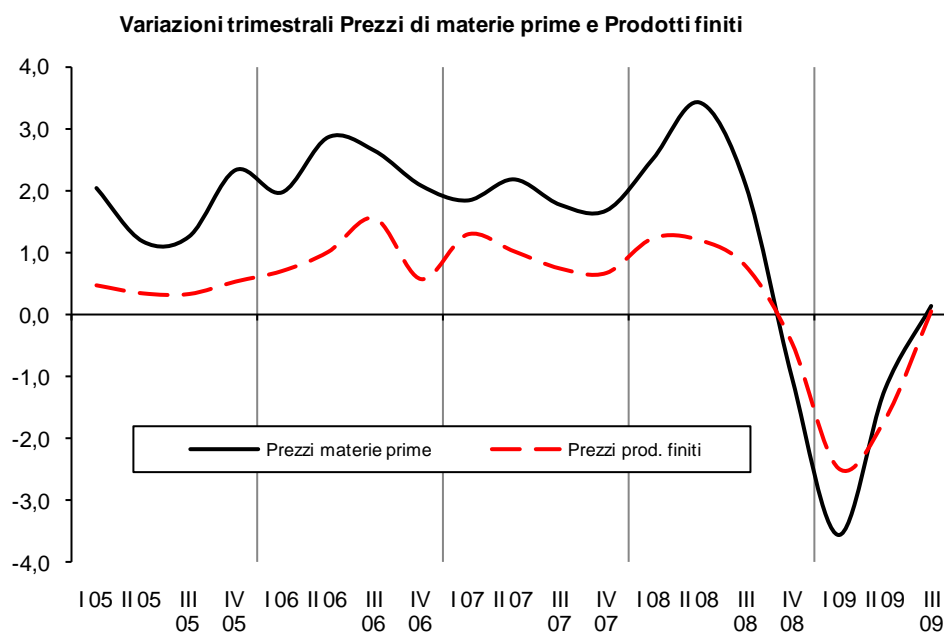


In termini di variazione trimestrale grezza, nel terzo trimestre gli ordinativi della meccanica diminuiscono del -1,4% sul mercato interno e del -0,8% sul mercato estero. Nel tessile risultano stazionari gli ordini nazionali (+0,3%) e in flessione quelli esteri (-17%). Variazioni positive degli ordini esteri sono riportate nella gomma-plastica, nei mezzi di trasporto e nell'abbigliamento.

Tende a rientrare nella normalità il livello delle **scorte di prodotti finiti**: il saldo tra valutazioni di esuberanza e quelle opposte di scarsità dei magazzini scende all'8,1% rispetto all'11,8% nel secondo e al 17% nel primo trimestre dell'anno. L'avvicinamento a un punto di maggiore equilibrio nella gestione delle scorte è un segnale di possibile ripresa della produzione.



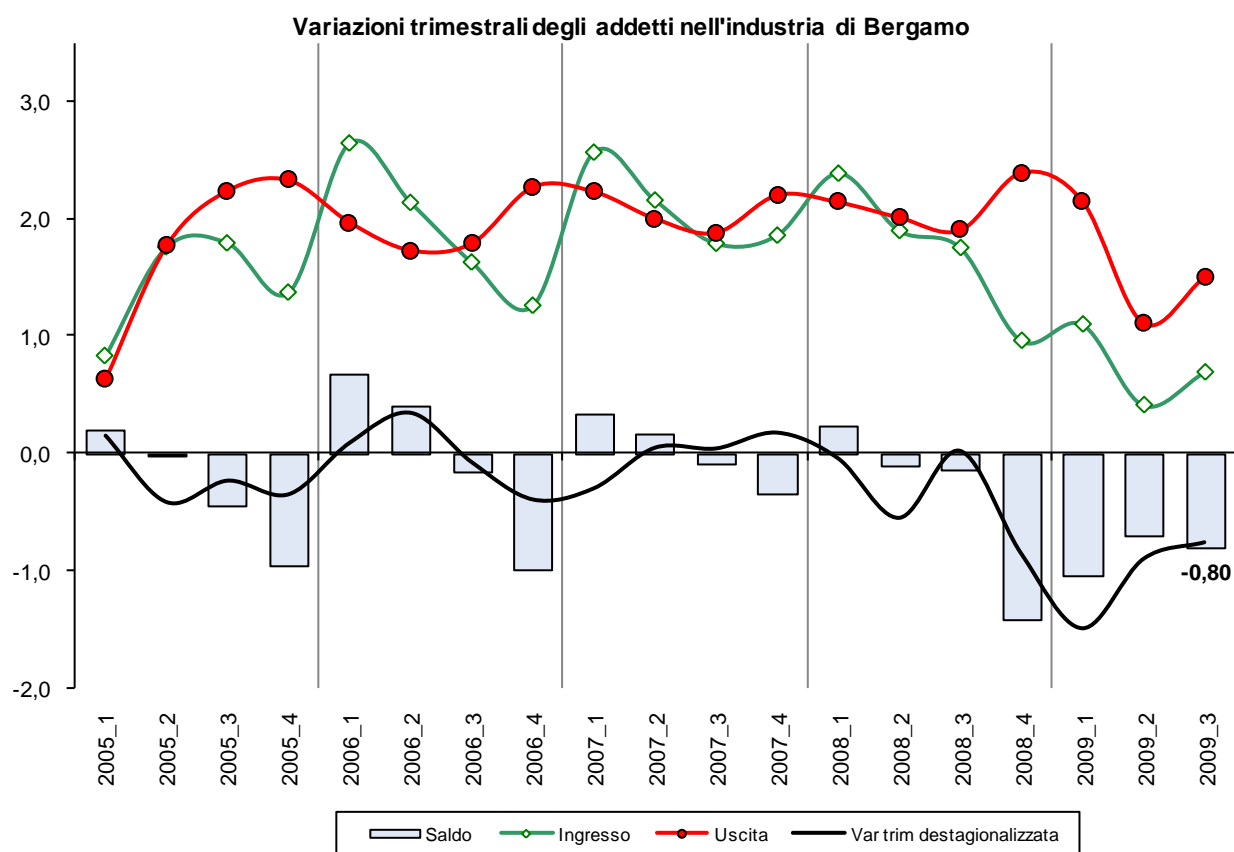
I **prezzi delle materie prime** (+0,2) così come quelli dei **prodotti finiti** (+0,1) interrompono la loro discesa e si stabilizzano sui livelli raggiunti nello scorso trimestre.



Continua a calare l'occupazione. Il numero degli **addetti** delle imprese del campione diminuisce (**-0,80** per cento nel trimestre) come risultato a saldo di un tasso d'ingresso di **0,69** e di un tasso di uscita di **1,50**.

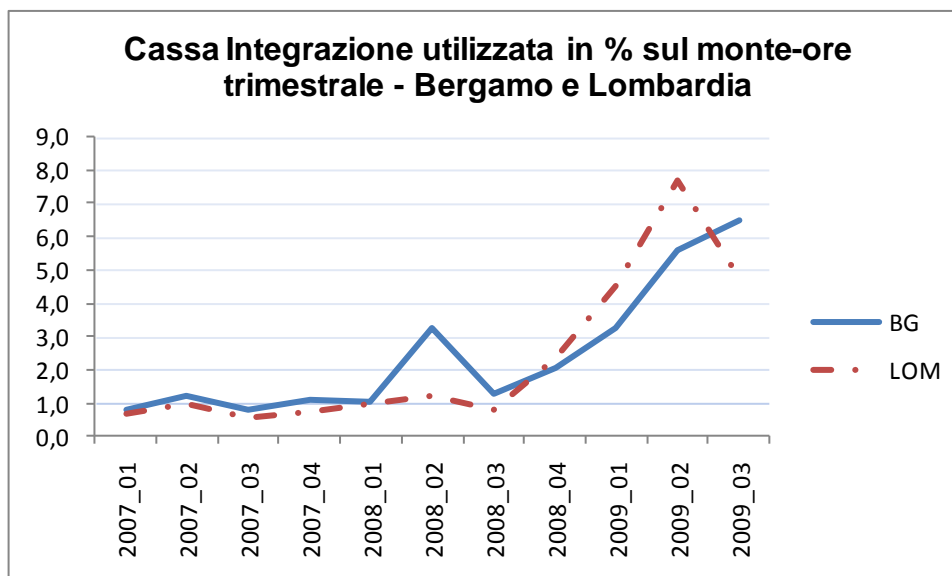
Il dato destagionalizzato, che neutralizza gli effetti di calendario, è anch'esso negativo (- **0,76%**) ma in lieve miglioramento rispetto ai trimestri precedenti.

L'occupazione nella meccanica è in calo (-0,89% la variazione grezza) nel trimestre (0,74 il tasso d'ingresso e 1,64 il tasso di uscita). Nel tessile ad un tasso di ingresso di 0,17 è corrisposto un tasso di uscita di 2,08 con un saldo negativo del -1,90 per cento nel trimestre. Nella gomma-plastica il calo (-0,74) risulta da un tasso di assunzioni di 0,49 e di uscite pari a 1,23 per cento. Variazioni negative dell'occupazione si segnalano, così come nella scorsa rilevazione, in 10 settori su 13. Pari a zero il saldo di chimica e abbigliamento, solo le pelli-calzature (presenti però solo marginalmente nel campione provinciale) registrano un dato positivo.



Le aziende che hanno utilizzato la Cassa Integrazione Guadagni sono il **40,3%** del campione, in lieve calo rispetto al 41,9% del trimestre precedente. Vi hanno fatto ricorso il 43,6% delle aziende meccaniche e il 68,2% di quelle tessili.

La quota di Cassa integrazione utilizzata è in aumento e pari al **6,5%** del monte ore trimestrale (8,9% nella meccanica, 12% nel tessile, 15,1% nell'abbigliamento), rispetto al 5,6% nel trimestre precedente. In Lombardia si nota invece un regresso nell'ultimo trimestre nel ricorso alla Cassa Integrazione.

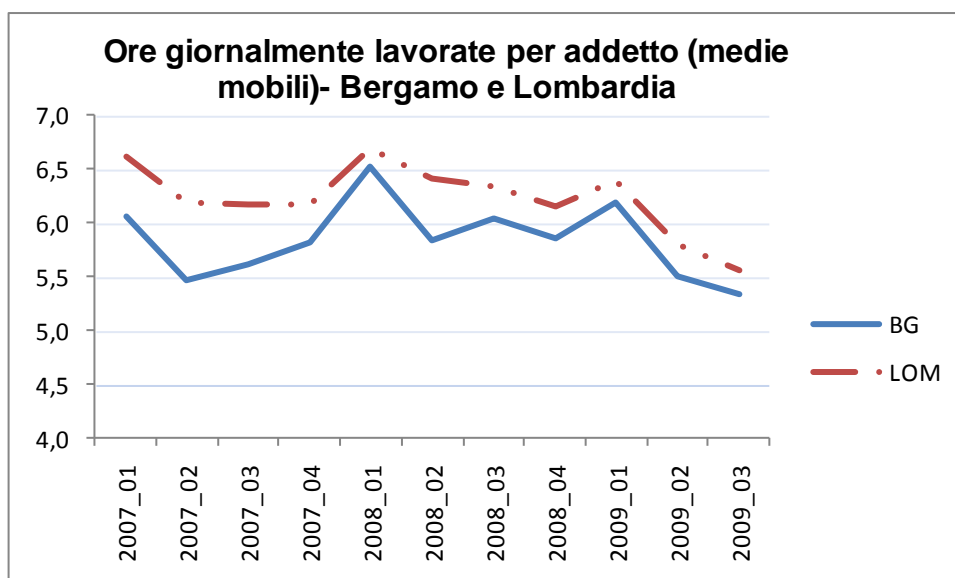


L'andamento dell'occupazione nell'industria manifatturiera è negativo in tutta la Lombardia, tranne che a Monza e a Sondrio. La variazione degli addetti a Bergamo è più negativa del dato medio regionale, così come maggiore è il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

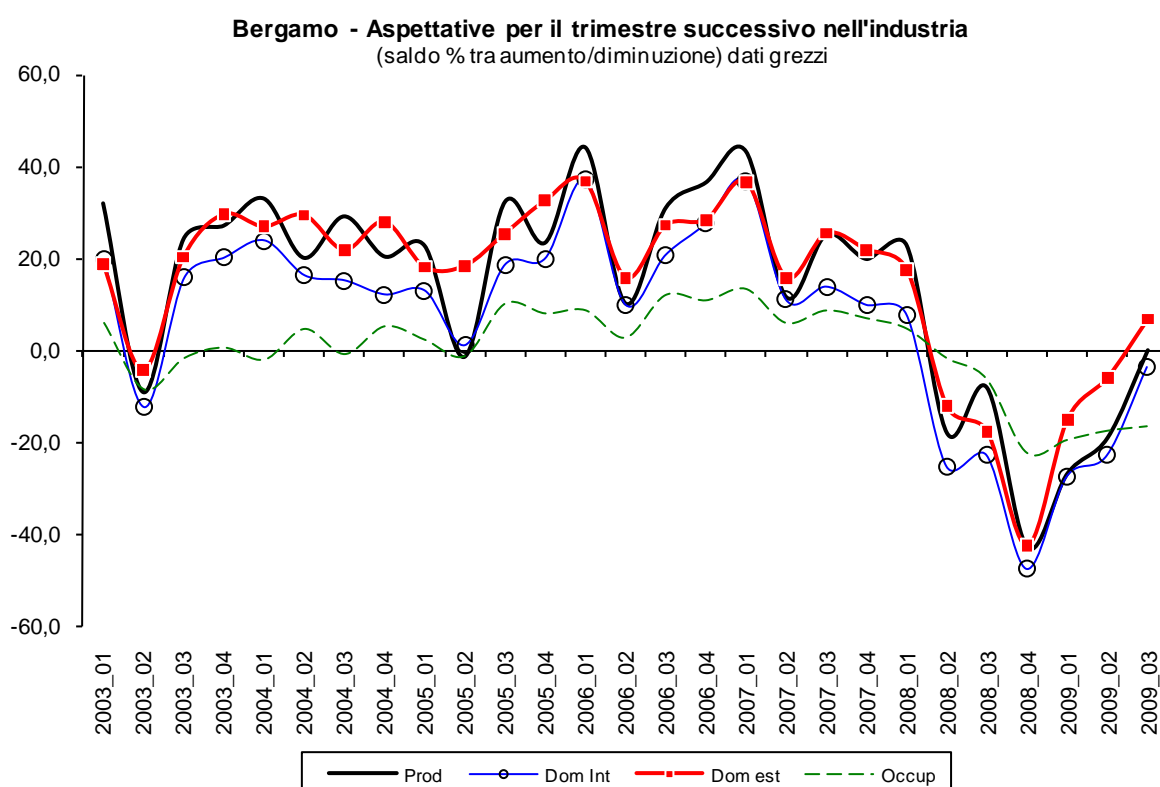
3° trimestre 2009 - Occupazione - Industria manifatturiera

	Var % addetti nel trim.	Tassi % trimestrali		Ricorso a CIG	
		ingresso	uscita	casi %	% sul monte ore trimestrale
Varese	-0,22	1,02	1,24	42,4	3,0
Como	-1,05	0,62	1,68	42,7	5,2
Lecco	-0,64	0,63	1,27	43,2	4,4
Sondrio	0,00	3,34	3,34	28,6	4,0
Milano	-0,68	0,76	1,44	33,0	4,5
Lodi	-0,33	1,14	1,47	20,0	2,2
Bergamo	-0,80	0,69	1,50	40,3	6,5
Brescia	-0,60	1,12	1,73	43,1	7,5
Pavia	-1,63	0,42	2,06	44,4	7,8
Cremona	-1,20	1,22	2,43	26,8	1,9
Mantova	-1,13	1,13	2,27	30,1	4,0
Monza	0,11	0,82	0,71	31,9	1,5
LOMBARDIA	-0,64	0,89	1,53	37,7	4,8

Anche le ore medie lavorate giornalmente per addetto sono in calo, a Bergamo più che in Lombardia.



Migliorano le aspettative per l'ultimo trimestre dell'anno per quanto riguarda gli andamenti attesi di produzione e domanda (sia estera che interna) ma non per l'occupazione: restano prevalenti le imprese che prevedono una riduzione degli addetti nel prossimo trimestre.

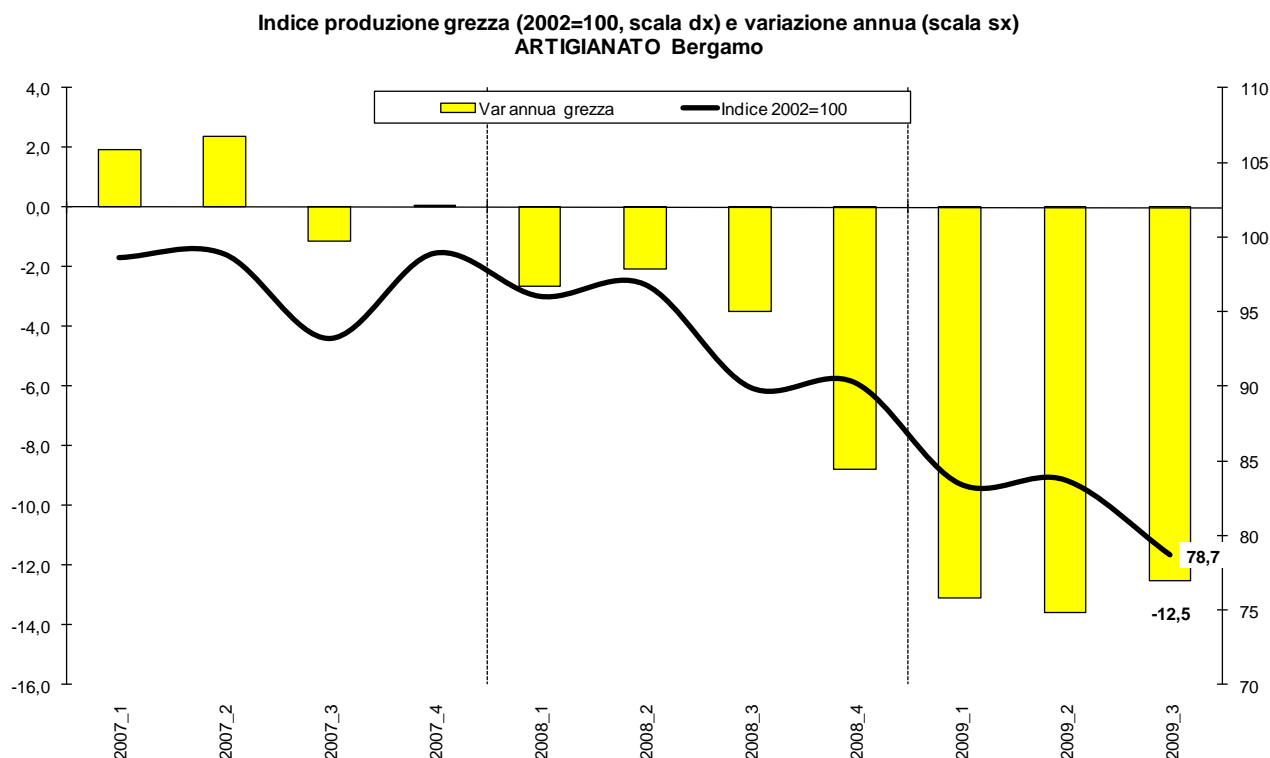


LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 3° trimestre 2009

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di ottobre 2009 da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia con la collaborazione delle Associazioni dell'Artigianato ha raccolto le risposte di 1.210 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia, di cui 147 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 79%).

Nel terzo trimestre dell'anno la produzione dell'artigianato manifatturiero bergamasco diminuisce del **-12,5%** su base annua², solo in marginale miglioramento rispetto ai risultati precedenti: nel primo trimestre la flessione era stata del -13,1%, nel secondo del -13,6%. Il risultato di Bergamo è il peggiore rispetto alle altre province della Lombardia.

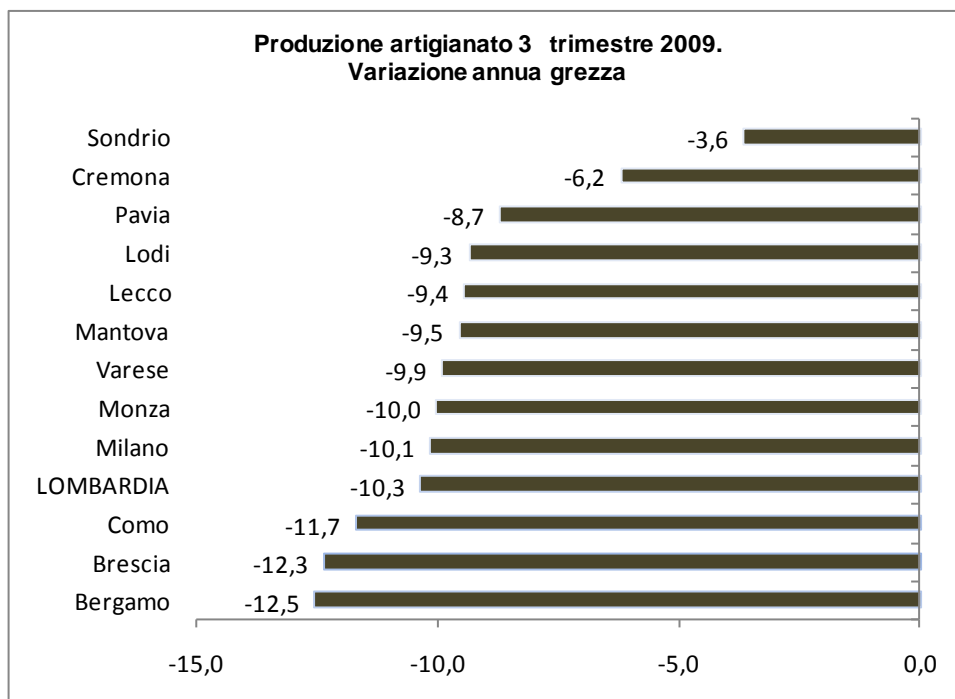
L'indice grezzo della produzione artigiana scende a quota 78,7 (con base 100 nel 2002) con una variazione nel trimestre negativa pari al **-6%**.



Il 72% delle aziende (erano il 78,4% nella scorsa rilevazione) registra cali produttivi oltre il -5%, mentre il 2,1% (rispetto a zero nel I trimestre 2009) dichiara incrementi superiori al +5%. Il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione migliora portandosi al -72%, contro il -81,3% della precedente rilevazione.

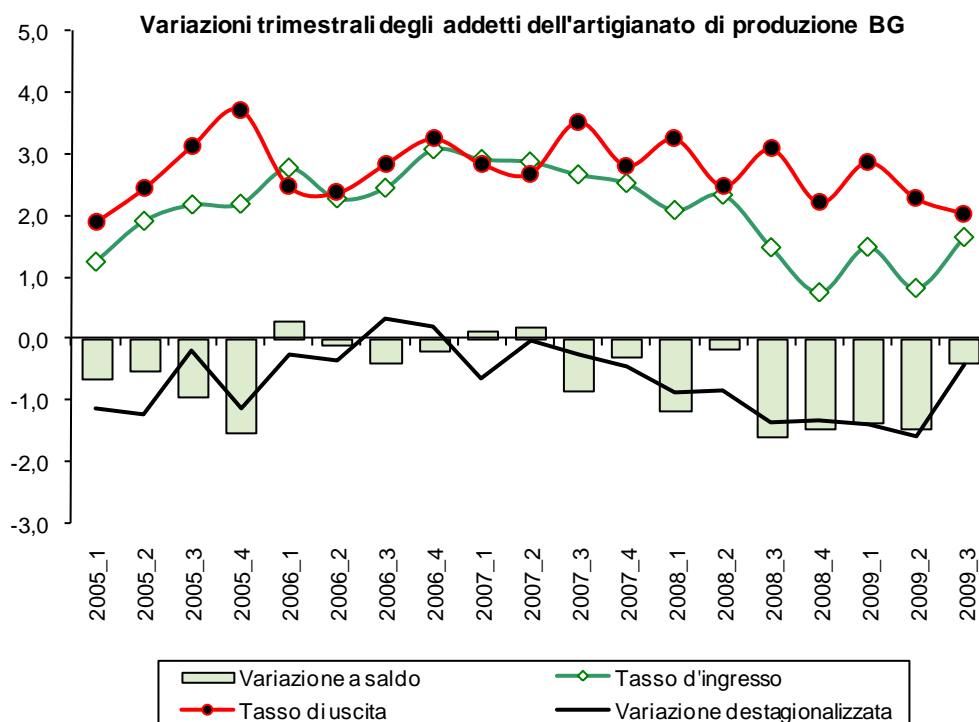
Tutti i settori, tranne il legno-mobili, riportano variazioni grezze della produzione negative. La meccanica è in calo del -16%, il tessile del -9%.

² Le variazioni dell'artigianato sono fornite in base agli indici grezzi perché la procedura di destagionalizzazione non ha generato una serie statistica coerente a livello provinciale.



Il fatturato complessivo grezzo cala su base annua del -19,4% (dopo il -23,4% della scorsa rilevazione). Gli ordinativi sono in diminuzione sia dal mercato interno che da quello estero. Risultano ancora in calo i prezzi medi delle materie prime (-0,7%) così come quelli dei prodotti finiti (-0,7%).

Gli addetti delle aziende artigiane manifatturiere (con almeno 3 addetti) diminuiscono, per il nono trimestre consecutivo, del -0,39% come risultato di un tasso d'ingresso di 1,64% e un tasso di uscita al 2,03%. La variazione destagionalizzata (-0,44) indica tuttavia un marcato miglioramento sui trimestri precedenti.



Le aspettative restano prevalentemente negative ma con attenuazione del pessimismo per l'andamento atteso della produzione (-2,1 rispetto al -24,5% nella scorsa rilevazione) e della domanda interna (-7,6% rispetto al -14,9% precedente). Le previsioni sono in maggioranza positive per la domanda estera (+6% rispetto al precedente -20,8%). Per quanto riguarda l'occupazione il quadro resta improntato al pessimismo ma con una relativa diminuzione del saldo negativo (-10,9% contro il -19,2% precedente).

Servizio Documentazione economica e osservatori

Camera di Commercio di Bergamo

27 ottobre 2009

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BERGAMO

RISULTATI DELL' INDAGINE CONGIUNTURALE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2009

Il commercio al dettaglio nel III trimestre 2009

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio**, condotta da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, ha coinvolto nel mese di ottobre 1.023 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199. In provincia di Bergamo hanno risposto 104 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 80,6%¹.

Il **volume d'affari** nel terzo trimestre del 2009 è segnalato in calo in provincia di Bergamo del **-6,4%** (-6,1% in Lombardia) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La tendenza negativa delle vendite è in corso da sette trimestri consecutivi, in provincia come in regione, con un appesantimento della dinamica nell'ultimo trimestre. La variazione congiunturale grezza, misurata rispetto al trimestre precedente è a Bergamo di -5,3% (-4,6% in Lombardia), anch'essa in peggioramento rispetto al corrispondente dato della precedente indagine.

La riduzione del giro d'affari su base annua è marcata, anche se con tendenza in attenuazione, nel comparto dei beni **alimentari** (**-4,4%** a Bergamo, -5,4% in Lombardia) e ancor più nel **non alimentare** (**-7,0%** a Bergamo, -7,1% in Lombardia).

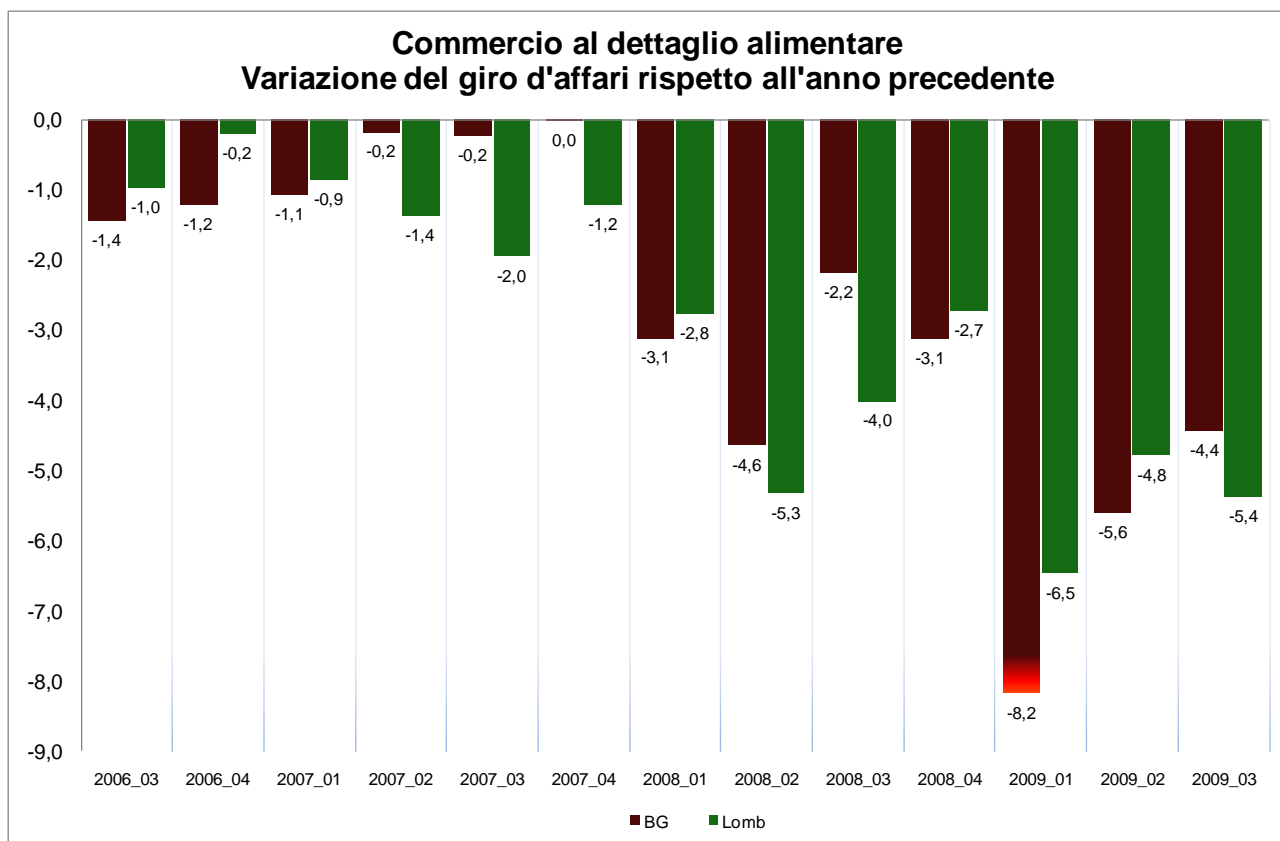
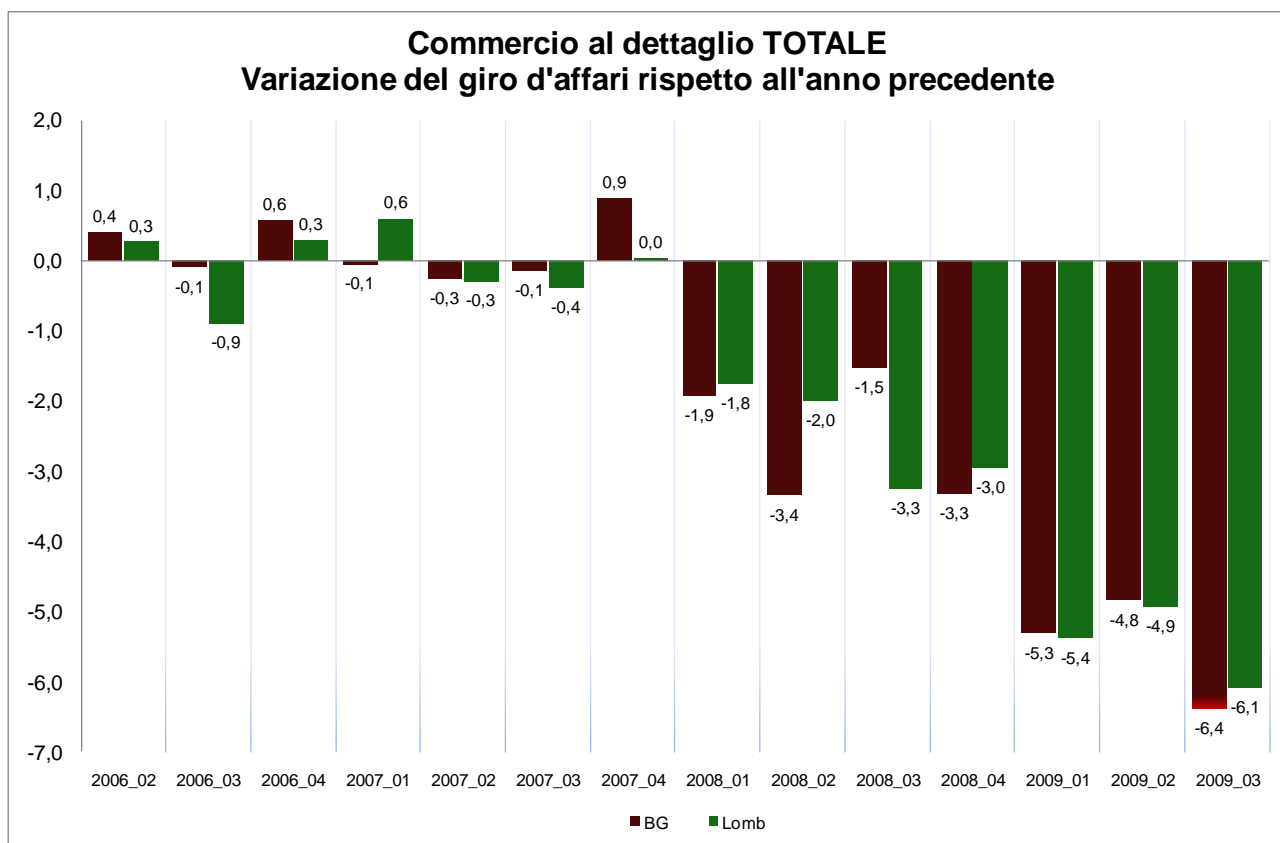
Nel commercio al dettaglio **non specializzato**, corrispondente in linea di massima alla grande o quantomeno media distribuzione, a Bergamo si registra una variazione del -6,1%, in netto peggioramento rispetto al trimestre precedente. Il dato medio regionale, anch'esso in regresso, è del -5,2%.

Oltre la metà delle imprese commerciali di Bergamo indicano un calo del volume d'affari superiore al 5%. Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione è negativo (-51,5%) e in peggioramento rispetto al -44,6% della precedente indagine.

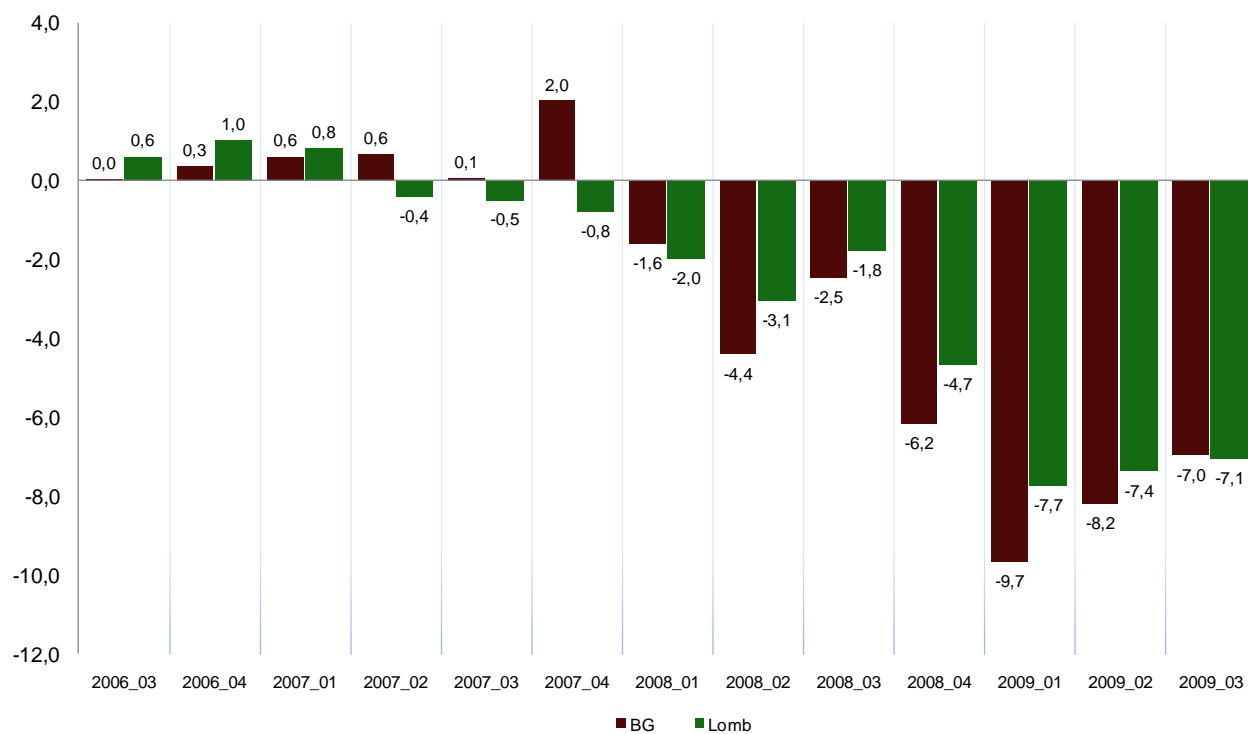
Il 59,0% (rispetto al 64,9% nel primo trimestre) del campione registra un calo su base annua degli **ordini** ai fornitori e il saldo percentuale complessivo è negativo: -52,0% (-53,2% nello scorso trimestre).

Continua la flessione dei **prezzi** dei prodotti venduti: la variazione a Bergamo nel terzo trimestre è di -0,5% (-0,5% anche in Lombardia) così come già nella precedente indagine.

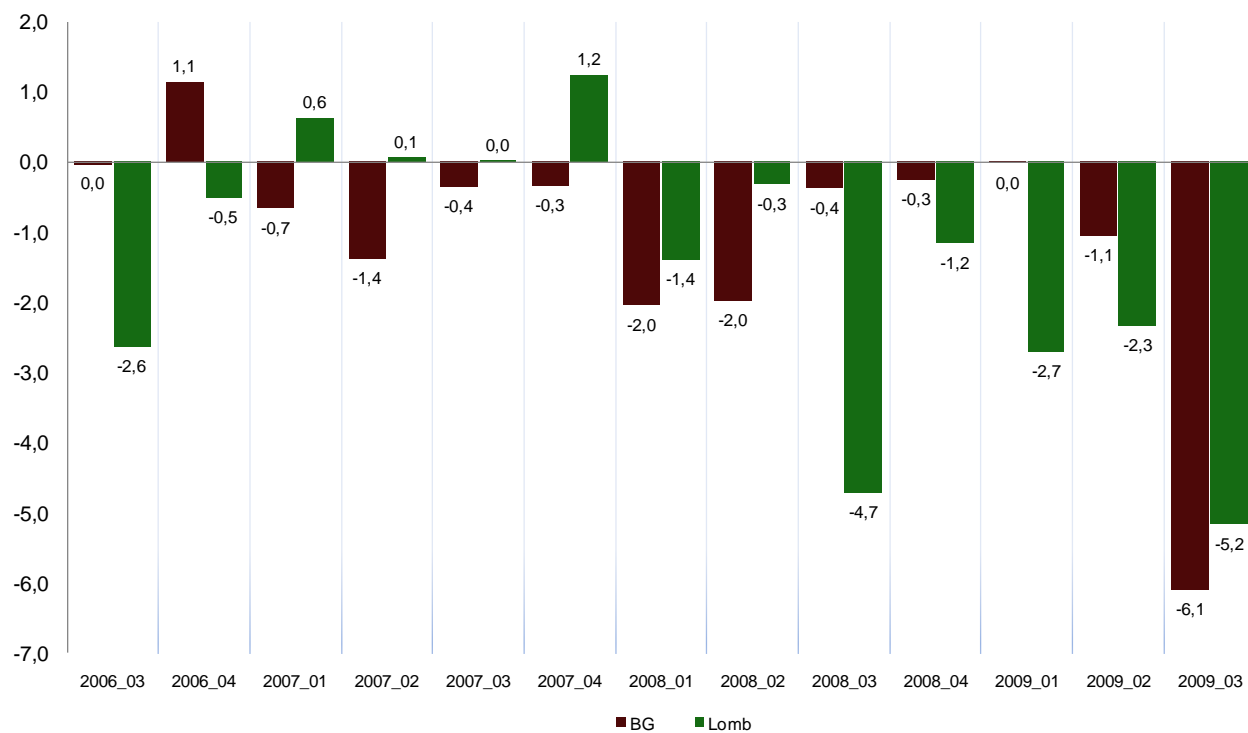
¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto di vendita, si ritiene che il dato medio di sintesi rispecchi la percezione del clima congiunturale prevalente nei piccoli negozi e negli esercizi di piccole-medie dimensioni. La serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese.



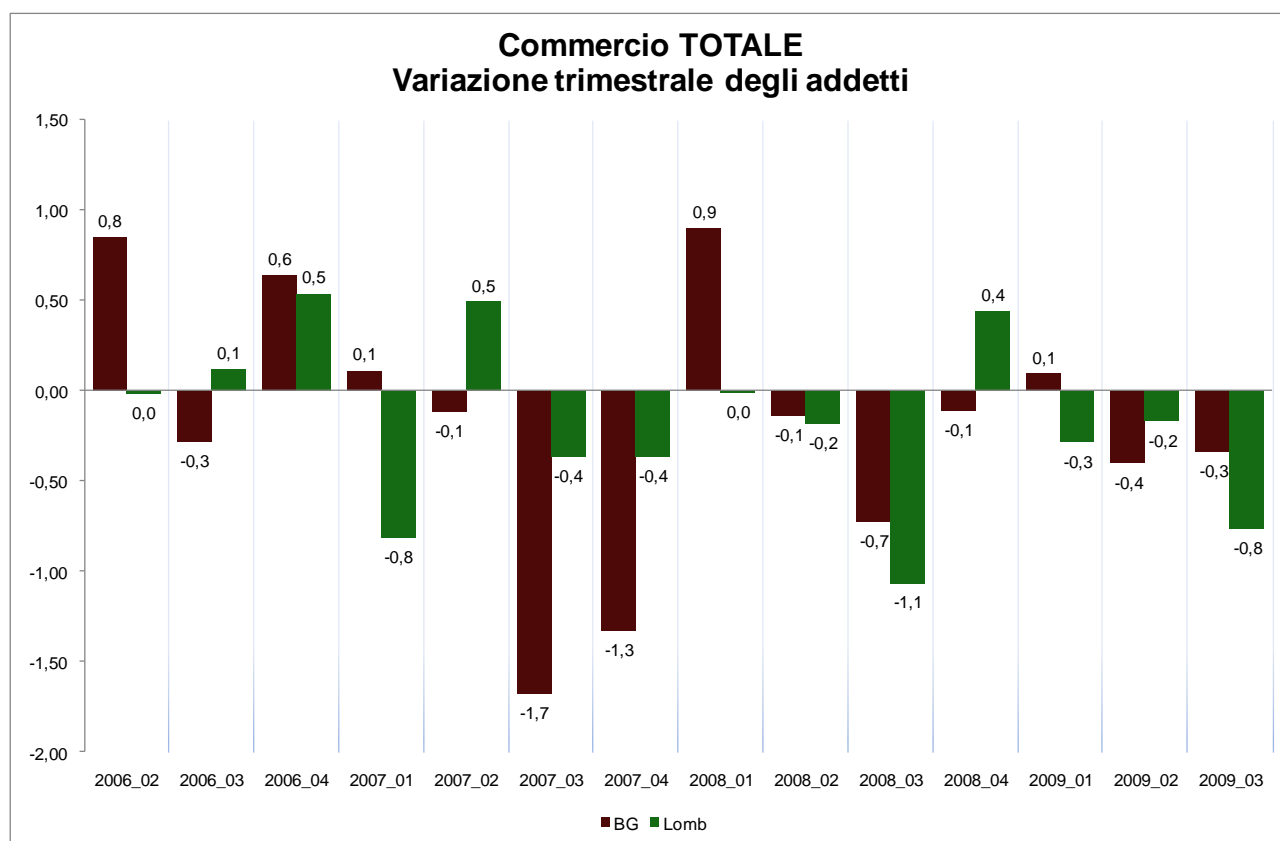
Commercio al dettaglio non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



Commercio al dettaglio NON SPECIALIZZATO Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



L'**occupazione** è in calo nel terzo trimestre del 2009 del **-0,3%** (rispetto al -0,8% a livello regionale) come risultato di un tasso d'ingresso del 2,2% e di un tasso di uscita del 2,5%.



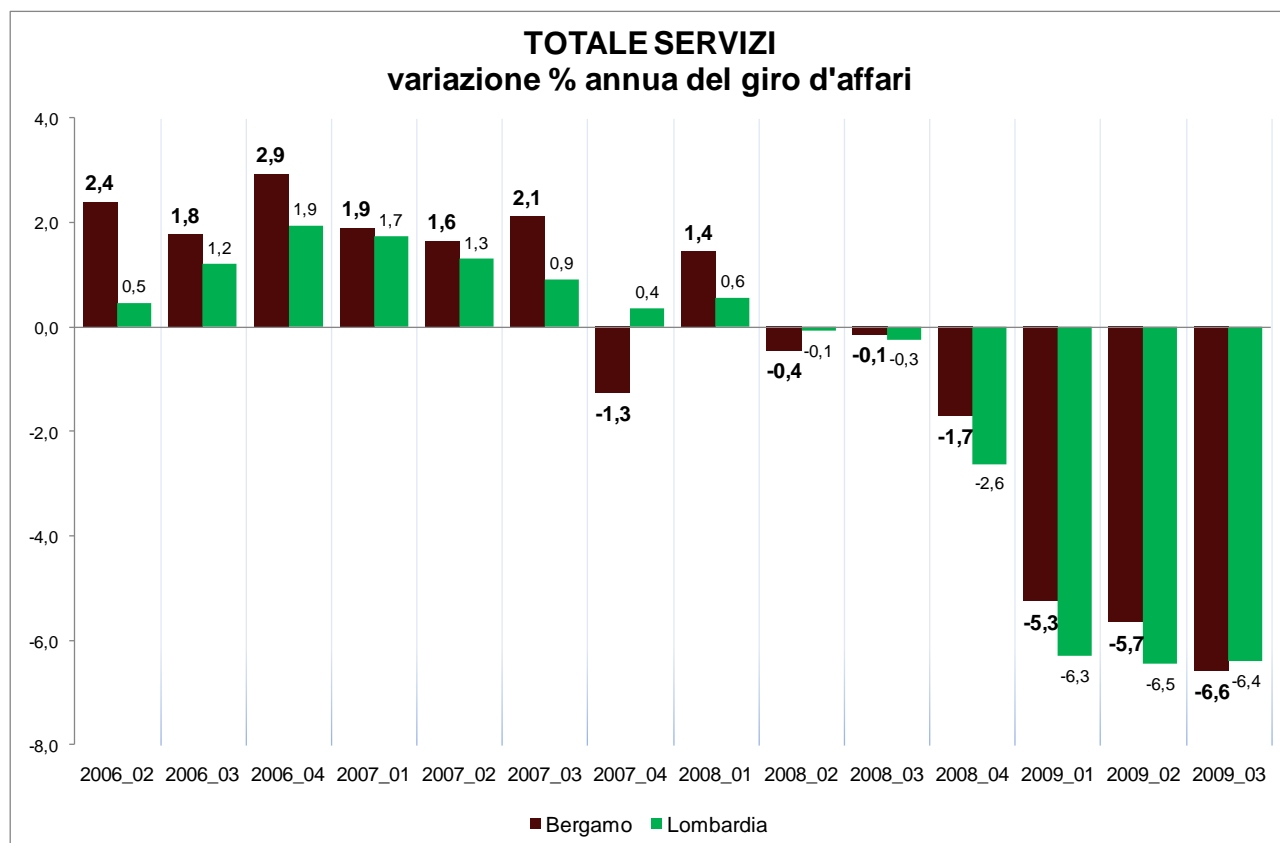
Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è ancora positivo ma in forte regresso per le vendite (+5,0% contro il precedente +23,2%), per l'andamento degli ordini ai fornitori (+14,9% a seguito del +34,0 del secondo trimestre) e per il giro d'affari (+13,9% contro il precedente +23,9%).

La previsione sull'occupazione registra invece un contenuto saldo positivo (+8,8%) simile a quello della scorsa indagine.

I servizi nel III trimestre 2009

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato nel III trimestre dell'anno 1.659 imprese in Lombardia (nei settori: costruzioni-edilizia, commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, 189 di queste in provincia di Bergamo (con una copertura del 111,9% sul campione teorico)².

Il volume d'affari complessivo, dell'insieme dei servizi indagati, è in contrazione a Bergamo su base annua del **-6,6%** (-6,4% in Lombardia) con tendenza negativa in rafforzamento e giunta al sesto trimestre consecutivo.



La variazione nel trimestre è negativa (-3,1%) a Bergamo così come in Lombardia (-3,7%) e in peggioramento rispetto alla precedente indagine.

Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è negativo (-36,9%) a Bergamo, in peggioramento rispetto al -30,6% della precedente rilevazione, in Lombardia è al -39,8% rispetto al precedente -40,2%.

² Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati.

Gli andamenti del giro d'affari su base annua variano – anche per effetto della non sempre completa copertura campionaria, evidente nel dato provinciale - da settore a settore.

Nelle **costruzioni** (36 risposte dal campione provinciale) la variazione è negativa e in peggioramento a Bergamo **(-9,2%)** e in Lombardia (-7,5%).

Anche nel **commercio all'ingrosso** (32 risposte), le variazioni sono negative ma in netto miglioramento a Bergamo **(-0,8%)** e ancora marcate a livello regionale (-7,4%).

Negli **alberghi e ristoranti** (16 risposte), il volume d'affari è in calo a Bergamo **(-4,9%)** per il sesto trimestre consecutivo, con dinamica negativa in deterioramento; in regione il calo è del -6,6%.

Resta pesantemente negativa l'attività dei trasporti a Bergamo **(-10,2%)** (40 risposte) così come in Lombardia (-9,5%).

Anche nell'**informatica e telecomunicazioni** (11 risposte) la variazione tendenziale a Bergamo è negativa **(-5,6 %**, a seguito di una variazione positiva nella precedente rilevazione). Negativa (-4,0%) e in peggioramento la dinamica regionale.

Nei **servizi avanzati** alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali, ecc. con 26 risposte) il volume d'affari a Bergamo è tornato negativo **(-6,4%)** mentre si conferma il calo a livello regionale (-5,7%).

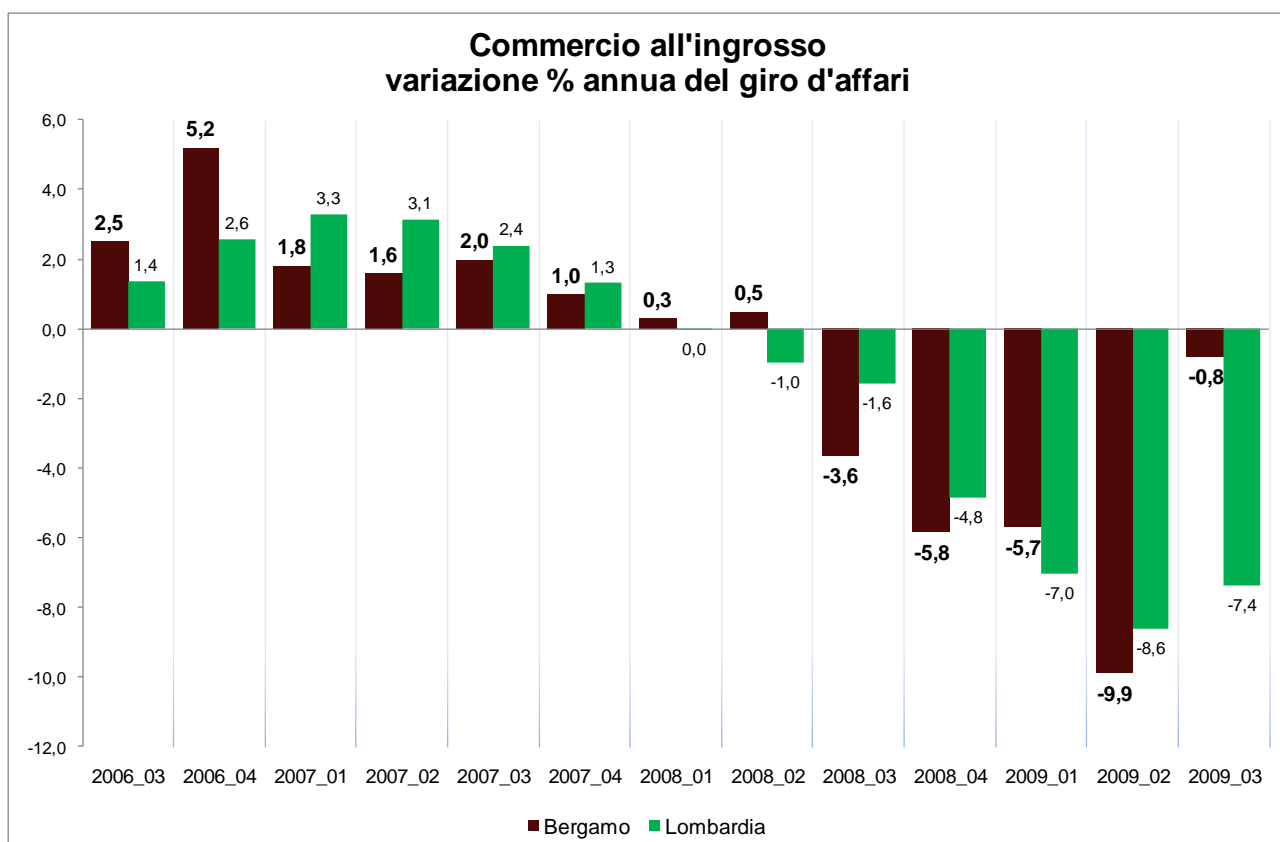
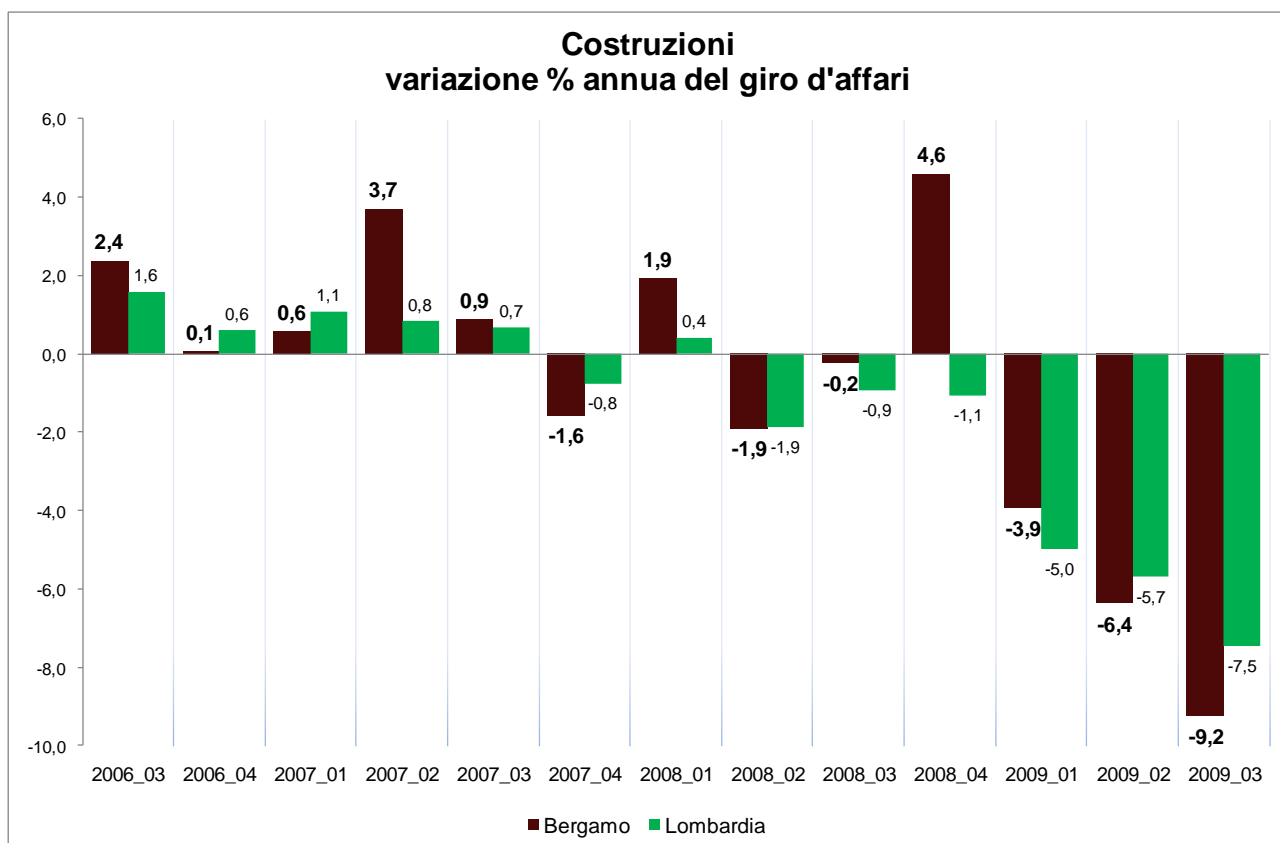
Negli **altri servizi** alle imprese (finanziari, immobiliari, vigilanza, pulizia con 10 risposte) è in flessione il giro d'affari a Bergamo (-4,6%) e in Lombardia (-2,4%).

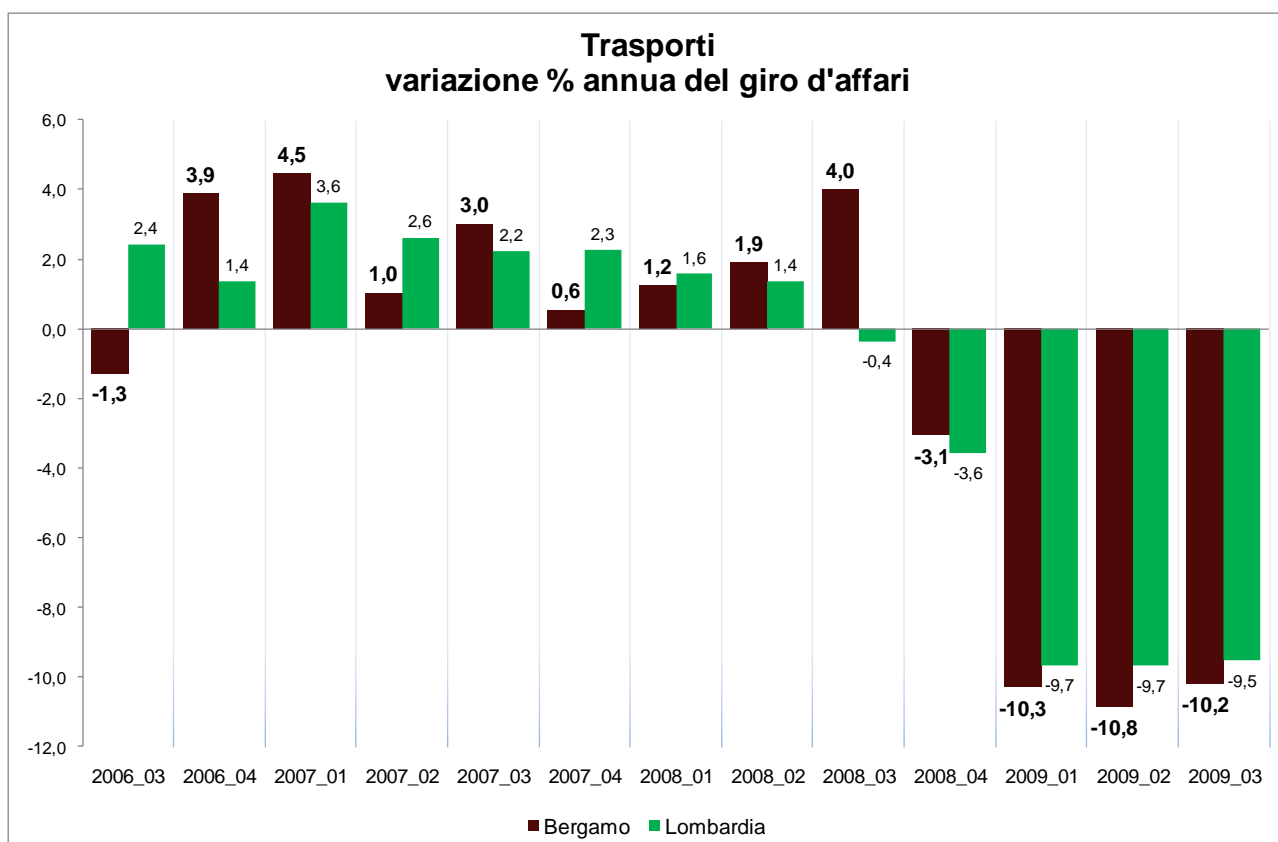
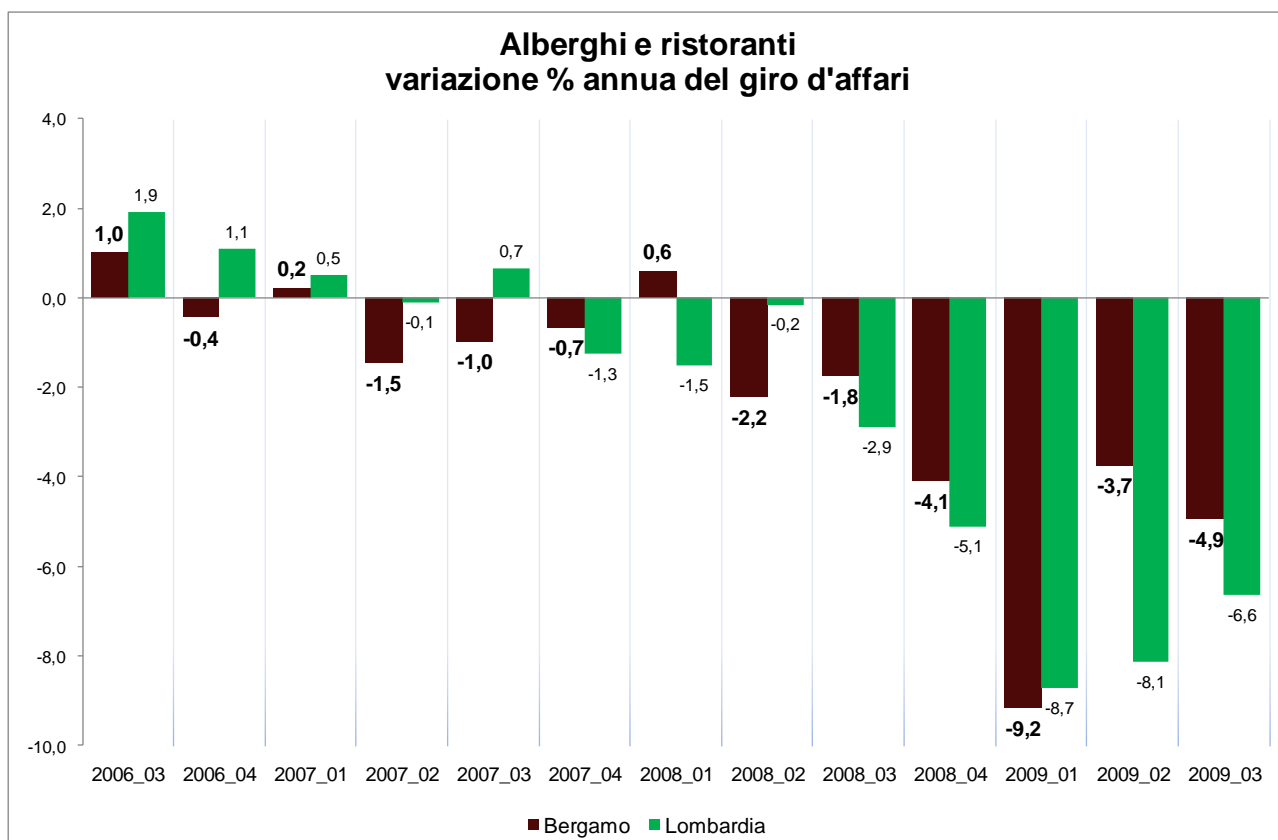
Infine nei **servizi alle persone** (istruzione e sanità private, attività ricreative, lavanderie, parrucchieri, ecc. con 18 risposte) la dinamica tendenziale è nuovamente negativa a Bergamo (-4,2%) e in Lombardia (-2,4%), con lieve relativo miglioramento.

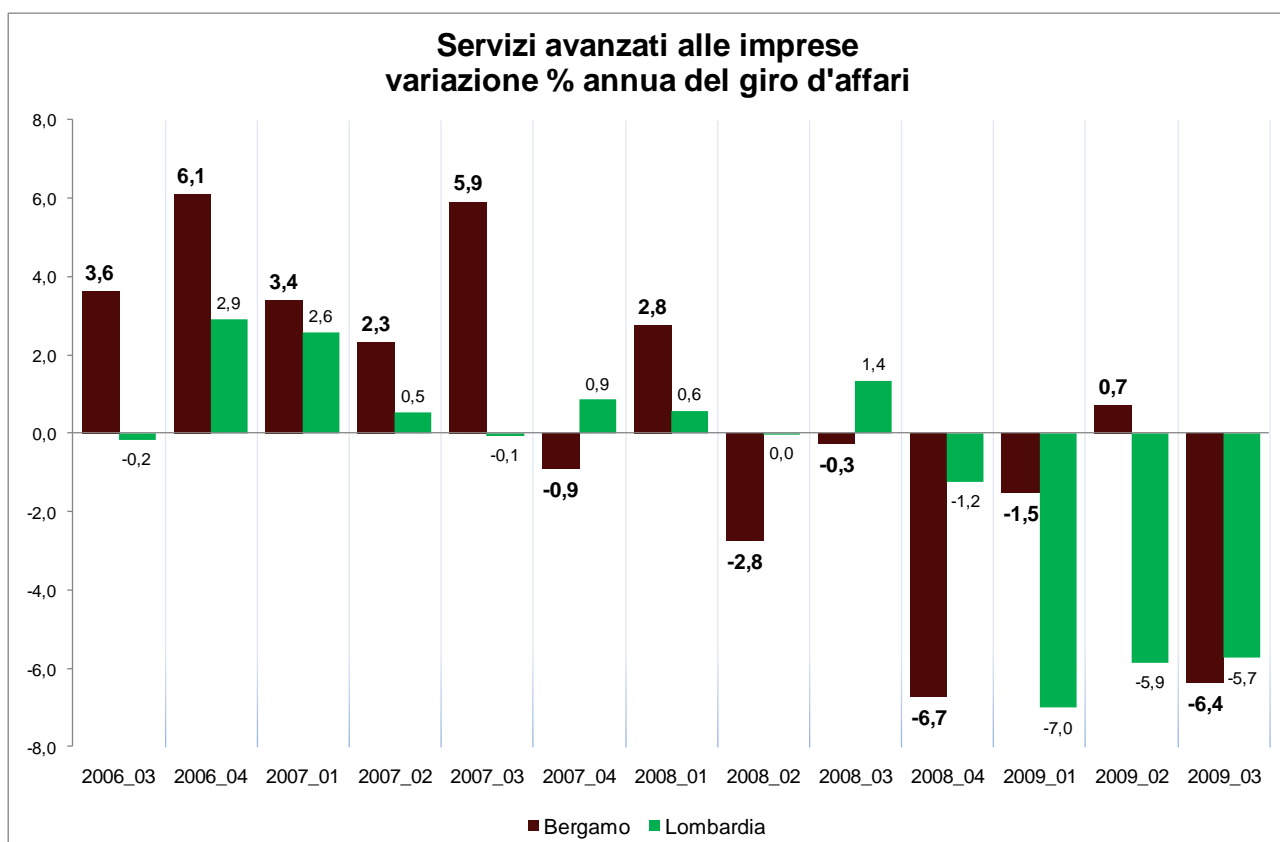
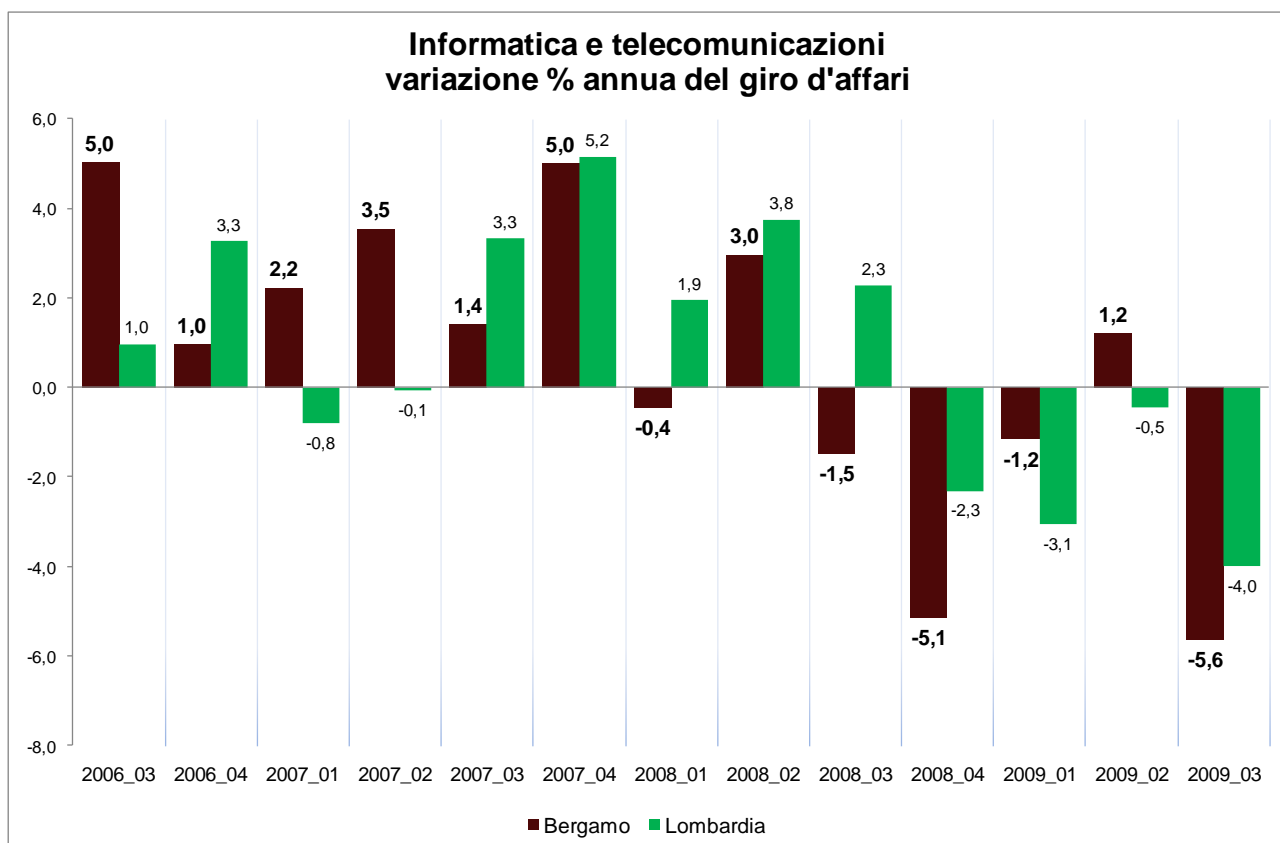
Scontando i margini di errore dovuti all'esiguità delle risposte nei sottosettori, si può notare un ulteriore peggioramento nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, molto rilevanti nell'economia della provincia e una situazione critica nei trasporti, un settore molto sensibile alla dinamica degli ordini industriali.

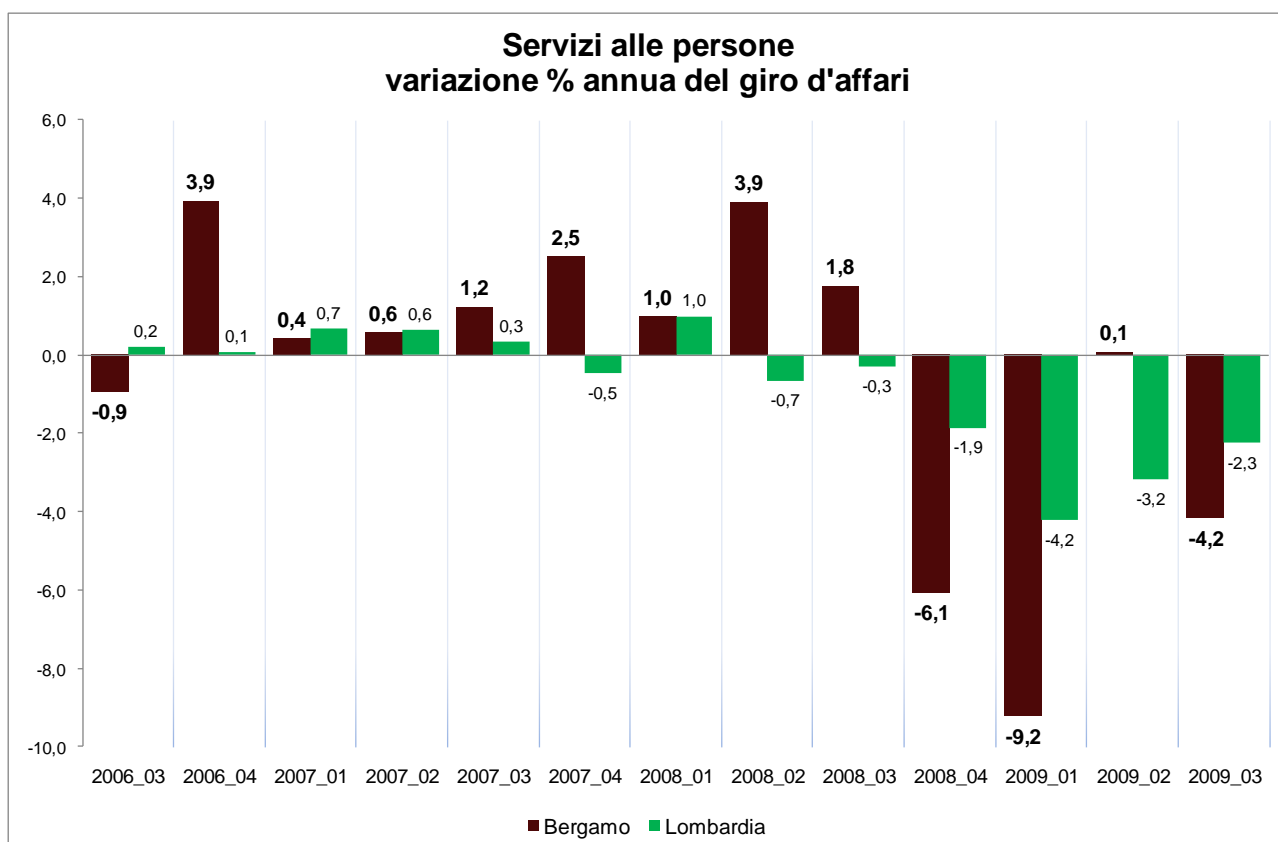
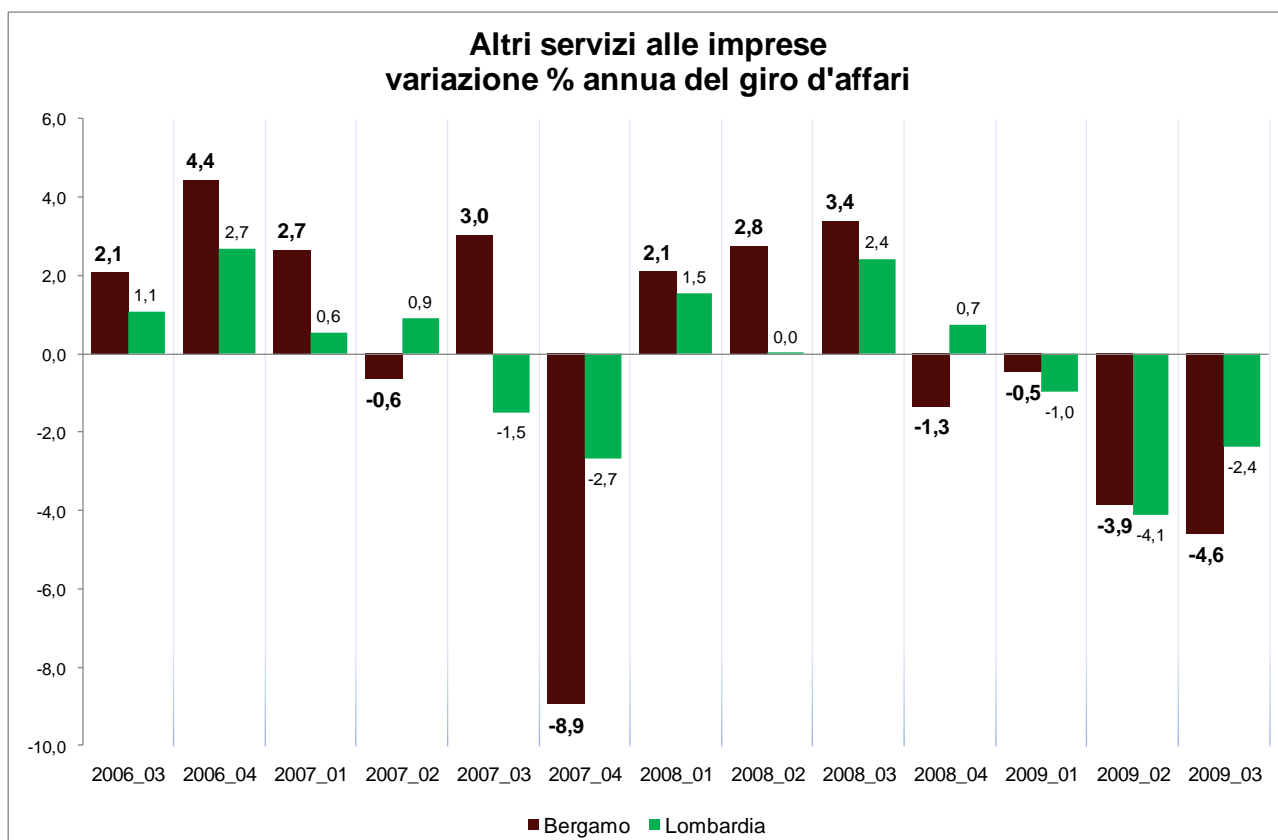
Qualche spunto di miglioramento affiora nel commercio all'ingrosso, settore peraltro molto ampio e variegato, mentre il giro d'affari nel settore turistico e della ristorazione si conferma in calo.

Tornano in regresso i dati provinciali dell'ultimo trimestre nei servizi avanzati alle imprese e nell'informatica e la debolezza delle vendite nei servizi è infine ribadita dai servizi alle persone e dagli altri servizi, meno qualificati, alle imprese.



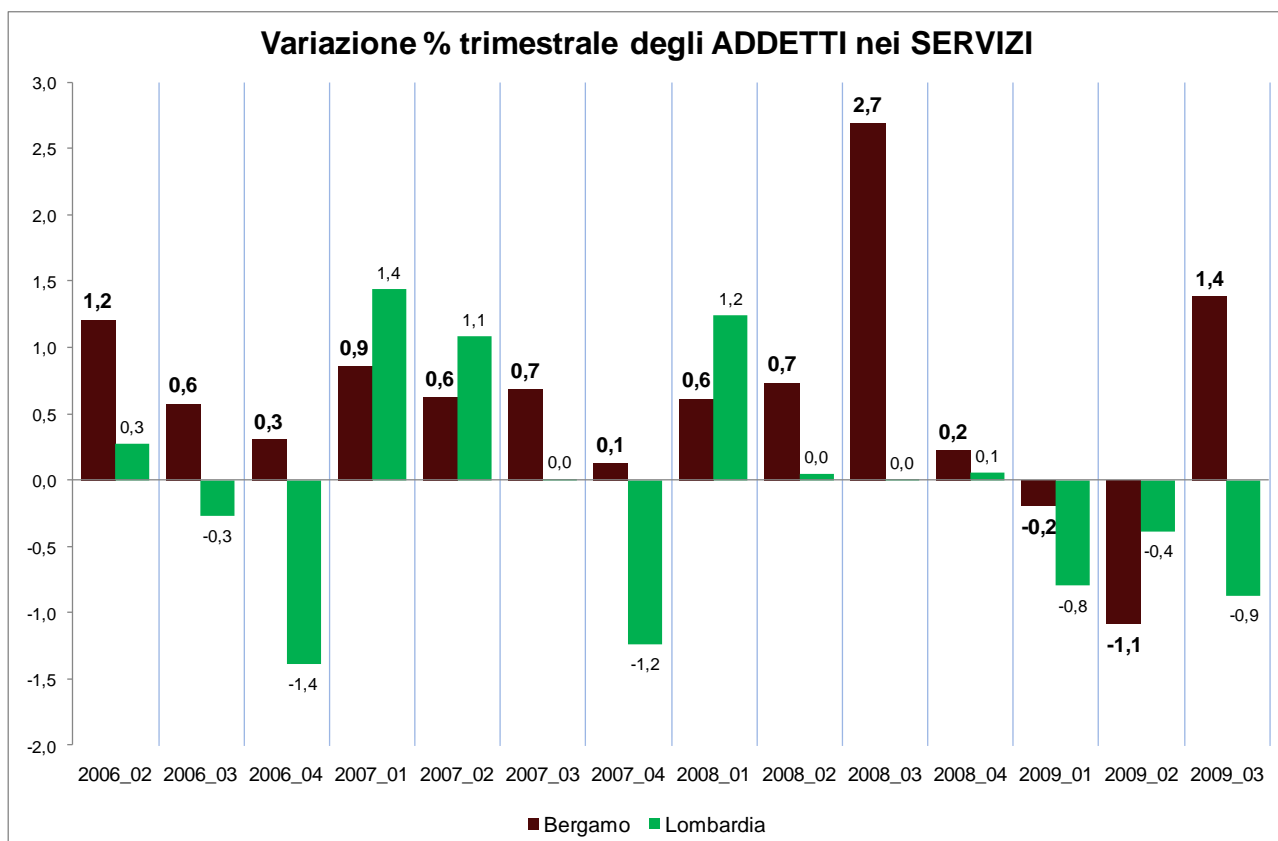






La dinamica dei prezzi dei servizi forniti dalle imprese bergamasche è ancora negativa: -0,6% nel trimestre, così come nella precedente indagine.

L'**occupazione** nel complesso dei servizi è in aumento nel trimestre a Bergamo **(+1,4%)**, a saldo di un tasso d'ingresso del 3,8 e di un tasso di uscita del 2,4 mentre è in calo in Lombardia (-0,9%). Incrementi degli addetti significativi risultano nel settore turistico-alberghiero, probabilmente per effetto della stagione estiva, e negli altri servizi alle imprese.



Le prospettive per il trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono positive (saldo percentuale tra segnalazioni di segno opposto pari a +10,2%) anche se in calo rispetto alla precedente rilevazione (+26,8%); positive anche se in flessione le previsioni per l'occupazione (+7,6% contro il precedente +17,5%)

Servizio Documentazione economica e osservatori
Camera di Commercio di Bergamo
3 novembre 2009